

CERVI



VOLANTI

NUMERO DELL'ESTATE 1988

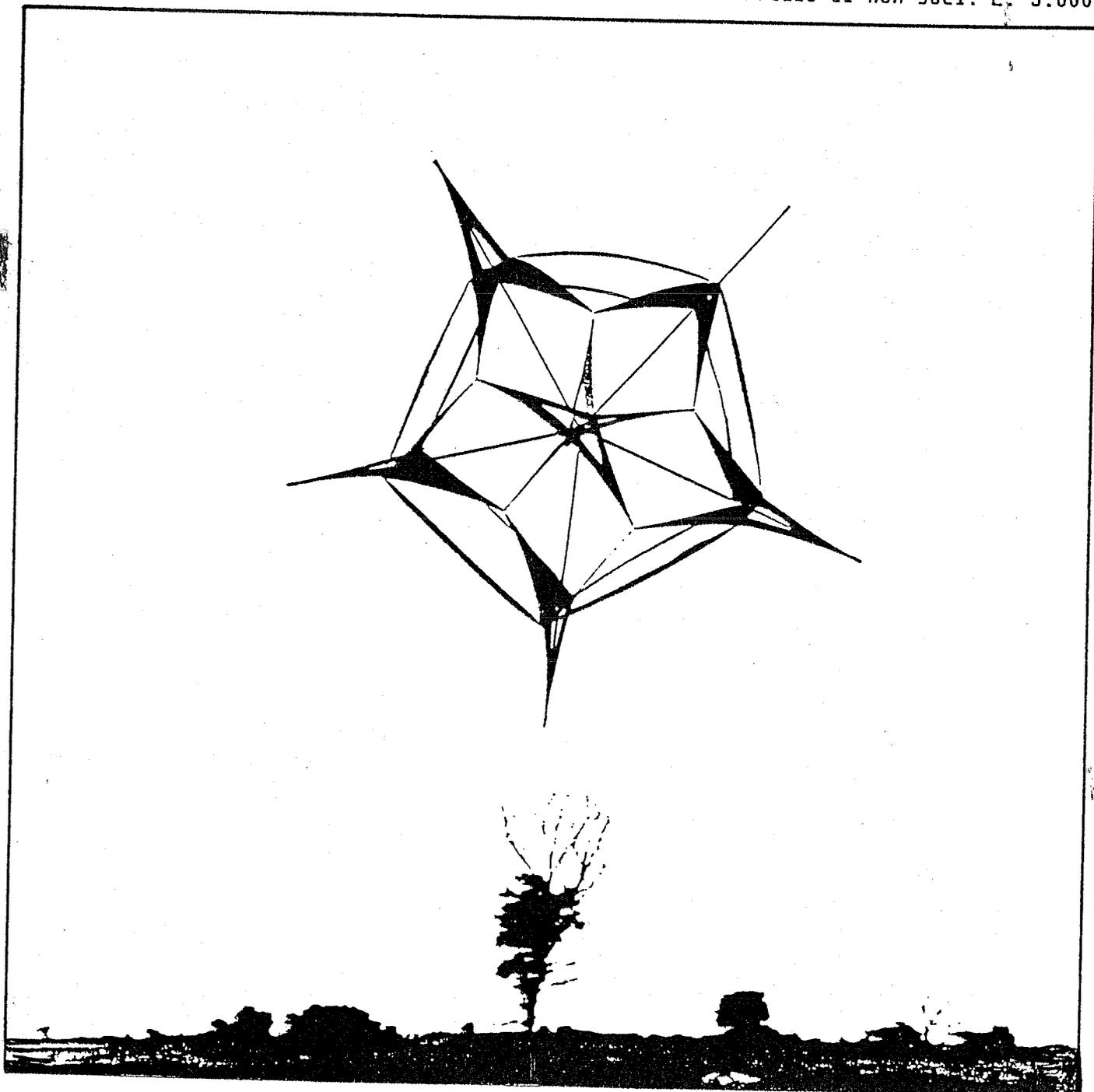
Vol. 5 - No. 2

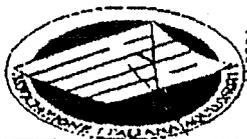
Cervi Volanti è il bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti - A.I.A.
Redazione: Via Dandolo 19, 00153 Roma - tel: 06/58.11.474 - c/c postale: 54357009

SUN STAR - CROSS BOX - VELIERO

15/7/88

Prezzo ai non soci: L. 5.000





CERVI VOLANTI è il bollettino dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA, creata nel 1982 per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, adulti principianti o esperti, e stimolare la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, rekord o dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.

Le attività dell'Associazione comprendono:

- la pubblicazione del Bollettino CERVI VOLANTI, aperto ai Soci desiderosi di porre domande, di rispondere ad altri Soci, di descrivere le loro creazioni (con protezione del copyright), di commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici e letterari, e fornisce la documentazione pratica per la realizzazione dei progetti;
- l'invio di circolari per l'annuncio di comunicazioni urgenti;
- lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nel mondo e l'invio, nei limiti del possibile e dei criteri adeguati all'evento, di rappresentanti italiani ad importanti incontri internazionali;
- stimolare la consuetudine in tutta Italia di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese, a seconda della consistenza dei Gruppi locali e cooperare all'organizzazione di un grande Raduno Annuale AIA con partecipazione internazionale;
- una assicurazione contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone;
- un servizio materiali per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia.

Per i residenti in Italia, la quota annuale individuale, comprensiva di assicurazione, è di L. 25.000; per gli altri componenti della stessa famiglia L. 5.000

Per i Gruppi, o altri tipi di adesioni, quota di L. 50.000, più L. 5.000 per ogni aderente.

Quota sostenitori: L.100.000

Per i residenti all'estero, quota di L. 30.000 (25 US\$), in valuta, vaglia internazionale o Eurochèque all'ordine AIA.

Direttore Responsabile: Oliviero Olivieri
Redazione: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma, tel:06/58.11.474

FOTO DI COPERTINA:

Il PELYSTAR di Francesco Milioni, vincitore dell'edizione 1988 dell'Aquilone d'Oro (foto di Francesco Milioni)

IL FILO DELLE COSE:

Lettera del Presidente	pag 45
Elenco alfabetico soci	" 46
Nuovi soci dopo l'11/4/88	" 48
Perso qualcuno?	" 74
Materiali per i Soci	" 75

CRONACA CELESTE:

Cieli vuoti:	
Flavio Bersanetti, due sue poesie ..	pag 49
Quando il cielo è firmato Missoni, di L.Ceccolini	" 50
F.Milioni vince ad Urbino	" 51
I partecipanti di Castiglione '88 ..	" 60
Iniziative dei Soci	" 64

ARTICOLI VOLANTI:

Il Virus alato, di C.Anzil	pag 52
E.Ohashi, H.Matsutani, di O.Olivieri	" 61
Non ho paura di volare, di F.Colombo	" 65

PROGETTI AQUILONESCHI:

SUN STAR, di O.Di Stefano	pag 66
AQUILONE A CROCE, di O. Hawkes	" 70
VELIERO, della Vulandra	" 72

TAKO KICHI:

Aquifollie	pag 62
------------------	--------

Registrazione: Trib. Roma, No. 64 del 17/2/84 - Fotocopiato in proprio.

Versamenti: C/c No. 5 4 3 5 7 0 0 9 intestato all'AIA.



LETTERA DEL PRESIDENTE

E' il tempo delle vacanze e dei raduni: i più importanti in Italia sono già avvenuti, come Castiglione ed Urbino, ed anche all'estero, come Scheveningen, Fanö e Labruguière. A settembre, per chi avrà la possibilità di andarci, il 17 e 18 vi sarà l'importante raduno di Dieppe e tutti si stanno preparando per la Giornata Mondiale dell'Aquilone del 9 ottobre. Grandi occasioni di incontri tra amici per colorare insieme il cielo con le nuove creature progettate nell'inverno e per curiosare su nuovi progetti da intraprendere per l'inverno prossimo: nel nostro paese l'aquilonismo è ormai diventato adulto e non c'è giornale o rivista che non pubblichi o sia interessata a pubblicare qualcosa che riguardi gli aquiloni; in libreria si trovano nuovi libri (come l'ottimo di Wolfgang Schimmelpfennig, che per mancanza di spazio verrà recensito nel prossimo bollettino, o quello di prossima uscita di Werner Baker); dall'estero si guarda con interesse alle iniziative ed ai progetti dei Soci, per molti dei quali ci viene richiesto il consenso per la traduzione e la pubblicazione nei rispettivi bollettini; c'è un grande fervore di iniziative da parte di aquilonisti italiani per far conoscere meglio quanto sia divertente costruire e far volare un aquilone; finalmente anche da noi cominciano a spuntare autentici aquilonisti, pieni di idee originali e di realizzazioni di primo piano. Ma l'AIA e CERVI VOLANTI hanno sempre più bisogno di volontari che aiutino a portare avanti la redazione del Bollettino e il disbrigo delle attività amministrative: mi rivolgo a tutti per aiutarmi in questo compito, assolutamente necessario per ben continuare nelle attività che l'AIA dal 1982 sta conducendo con dovizia di frutti per tutti.

Nella foto un momento ricordo della visita di Hideo, Eiji e Hizeo a Roma, nella "sede" dell'AIA.....





C I E L I V U O T I

Dal 13 Luglio 1988 Flavio Bersanetti non farà più volare i suoi aquiloni.... per lo meno su questa terra.

Ma chi dimenticherà "L'Aquilonaio", il camionicino, il cane, Portobello Jet, che ogni domenica nella piazza di Ostia di fronte al molo facevano felici i bambini: ognuno se ne andava via con il suo aquilone, confezionato fresco fresco con i colori desiderati, ormai edotti nella scienza aquilonistica dalla infaticabile perseveranza del loro fidato maestro aquilonaio.

Ecco, in suo ricordo per tutti gli amici, due suoi scritti inediti:

L'Aquilonaio

Prendete quindi un foglio
-Di cosa? -Quel che vi pare!
Farete un bel quadrato
o un bel romboidale!

Prendete poi due stecchette
Che una sia lunga, l'altra sia corta.
Se son un poco fragilette
dovrete allor farne una scorta!

Di quelle stecchette
la lunga prendete.
Con quattro tacchette
un'arco farete!

La stecca più corta
va messa di sbieco.
Da na punta all'altra
la si incolla sopra!

Or tocca all'archetto
che va sopra incrociato.
Per un bel lavoretto
va ben incollato!

Con l'ago ed il filo
si fanno due attacchi:
un'all'incrocio con l'arco
L'altro alla stecca che è sotto!

Risultan due fili
fissati al telaio?
Non devon star sopra
ma uscir devon sotto!

Quello all'arco fissato
sarà il più corto.
Quello più in basso
sarà il meno corto!

Uniti i due fili, lo fate volare.
Non va su di punta ma scuote il sedere?
Allora dei fili che ha sotto
bisogna accorciar il più corto!

Per far un'Aquilon non è difficile!
E' farlo volar bene che non è facile!

Flavio Bersanetti, dicembre 1982
(dedicato dall'Autore all'Associazione Italiana Aquilonisti)

Tutti li fanno (Indovinello)

Si fan di plastica
o di carta velina
con la crespatina
e fior di farina.

Si fan con canne
o sottili bastoni.
Chi con le trecce
chi con codoni.

C'è che li fanno
di tutti i colori
come se fossero
scaccia dolori!

Flavio Bersanetti, 5 febbraio 1982!

QUANDO IL CIELO È FIRMATO MISSONI

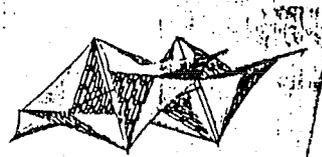
Fanatico aquilonista da sempre, il celebre stilista racconta uno dei suoi sport preferiti. E i suoi splendidi tessuti andranno a formare una flotta di aquiloni d'autore

di Laura Ceccolini

Per il momento ne esiste soltanto uno, ma presto potrebbe diventare una flotta magari griffata dai migliori stilisti italiani e stranieri. L'unico esemplare esistente ha volato a Pantelleria due anni fa e oggi nei cieli di Sumirago, in Brianza. Si tratta di un aquilone, un aquilone diverso da tutti gli altri: firmato Missoni. L'idea di costruirlo è venuta a Oliviero Olivieri, presidente dell'Aia, Associazione italiana aquilonisti, un grande appassionato di questo sport che — dicono — è prediletto dagli adulti e poco praticato dai bambini. Disegnata la struttura, Olivieri ha pensato di chiedere il tessuto a Ottavio Missoni, sicuro dello splendido effetto che su di esso avrebbero creato i raggi del sole. Missoni ha subito accettato entusiasta: «Per me» racconta lo stilista «è stato un po' come tornare all'infanzia, quando da bambino a Ragusa o a Zara, nei cieli della Dalmazia, tentavo di far volare i miei rudimentali aquiloni». Ora, a 67 anni, la passione è risorta, forse perché è cresciuto il numero dei bambini che circola per la villa di Sumirago vicino a Varese («ho già quattro nipoti e al-



● Nella foto sopra, Ottavio Missoni sbuca dall'aquilone che ha disegnato per l'Aia. Sotto, alcuni aquiloni giapponesi, considerati i migliori del mondo (foto di V. Flore).



tri due sono in arrivo») o forse perché la vena creativa di Ottavio Missoni non ha mai requie. Fatto è che dopo aver visto il suo primo aquilone, Missoni sta pensando di realizzare qualche tessuto ad hoc, di lavorare con la fantasia per inventarsi qualcosa che faccia tutt'uno con una nuova struttura che Olivieri gli proporrà in un

prossimo futuro. «In questo», ha confermato lo stilista «mi aiuterà mio figlio Luca, pilota provetto e appassionato di tutto ciò che si libra nel cielo. E allora forse nei cieli italiani volerà un'intera flotta firmata Missoni».

Una flotta, che sarà — incredibile, ma vero — anche canora: l'aquilone di Missoni, infatti, è stato ideato anche come strumento musicale. Librandosi nell'aria, la struttura si comporta come uno strumento a fiato. La diversa intensità del vento combinata con le dimensioni delle strutture generano suoni diversi fra loro. Quello che però sarà difficile — dicono gli aquilonisti coinvolti nel progetto — sarà ottenere una vera armonia. L'idea è stata del compositore Salvatore Sciarrino che ha preparato una partitura per orchestra e aquiloni e l'ha sperimentata a Pantelleria due anni fa. Forse in un prossimo futuro sentiremo una vera e propria sinfonia suonata da aquiloni. Firmati naturalmente.

Cervi volanti: istruzioni per l'uso

Può sembrare un gioco da ragazzi, ma non lo è. E infatti, con orgoglio e un pizzico di risentimento nei confronti degli avversari-bambini, tutti gli aquilonisti over 17 dichiarano con molta decisione che loro si stanno dedicando all'aquilonismo adulto. Gli appassionati ufficiali di questo sport in Italia sono circa trecento e sono tutti soci dell'Aia, Associazione italiana aquilonisti, che ha sede a Roma, via Dandolo 19/a, tel. 5811474. Gli aquilonisti amano ritrovarsi per confrontare i loro nuovi prodotti o spiare le invenzioni degli altri. A Roma, per esempio, ogni primo sabato del mese a Villa

Pamphili si svolgono raduni di aquilonisti. Il prossimo appuntamento internazionale invece sarà a Cervia dal 22 al 30 giugno (informazioni presso il Centro sportivo 0544/971871). A chi volesse cimentarsi nella costruzione di un aquilone, consigliamo di rivolgersi all'Aia, che pubblica una rivista, Cervi volanti, in cui spesso con dovizia di schemi e spiegazioni si illustrano le tecniche di progetto e di montaggio degli aquiloni. Perché gli aquiloni occidentali, a differenza di quelli cinesi e giapponesi, sono nati per stupire non tanto attraverso i colori e i disegni, ma attraverso la complessità della loro struttura.



da AMICA di maggio 1988

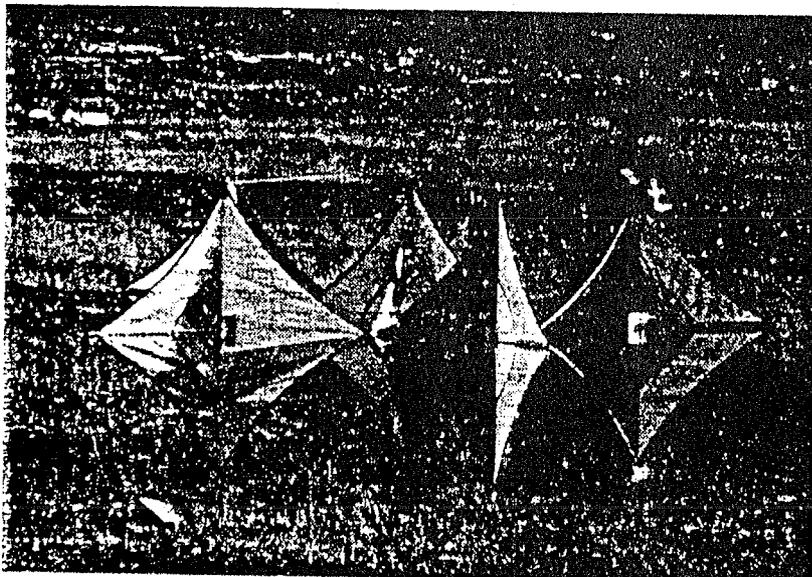


Anno XLV N 138
Sabato
4 Giugno 1986

IL TEMPO/LAZIO

VITERBO

In una manifestazione internazionale Francesco Milioni vince ad Urbino l'«Aquilone d'oro»

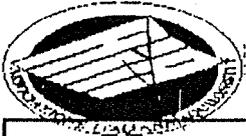


FRANCESCO Milioni, di Viterbo, è il vincitore assoluto della manifestazione aquilonistica internazionale «Arte nello spazio» organizzata ad Urbino dall'Associazione Italiana Aquilonisti. A Milioni è stato assegnato l'*Aquilone d'oro*, al termine di una manifestazione che ha visto la partecipazione di tutti i migliori specialisti italiani e stranieri del settore. Per quanto concerne la nostra provincia, questa particolare attività «sportiva» conta ancora pochissimi adepti ma — a giudicare dal

risultati — dalle grandissime capacità tecniche ed artistiche. Francesco Milioni, come già detto, si è imposto al giudizio della giuria in base ad una valutazione dello aquilone basata su criteri progettuali e criteri aerodinamici.

Nel primo caso contano la qualità della manifattura, quella artistica e l'innovazione; nel secondo, l'impatto visivo, la qualità di volo e gli effetti speciali. Il prossimo appuntamento per gli «aquilonisti» di tutta Italia è fissato a Fregene per il 19

giugno. Si tratta di un appuntamento importante perché, ancora una volta, richiamerà tutti gli specialisti del settore in una manifestazione «di folla» particolarmente interessante anche da un punto di vista spettacolare: interessante per i bambini ma — anche — per gli adulti. (Nella foto, Milioni con il suo aquilone).



IL VIRUS ALATO: CASTIGLIONE 88

di Carlo Anzil (AIA141)

Ebbene sì, il virus alato (poteva essere diversamente?) della "Tako Kochi mania" mi ha irrimediabilmente contagiato. Dopo l'impatto magico, gioioso e quasi inatteso, dell'anno scorso, con il mondo degli aquiloni (Ndr.: vedi CV Vol.4 pag.93), mi ritrovo a Castiglione del Lago per "Coloriamo i Cieli 1988" non più come estraneo ma addirittura come partecipante.

Mi sento un pò fuoriposto con i miei pochi e modesti aquiloni fatti seguendo le istruzioni del bel libro di Oliviero, in quel fragilissimo materiale, di facile reperimento, che è l'LDPE. Che poi il polietilene a bassa densità (questo infatti significa la sigla LDPE) venga utilizzato anche per costruire i sacchi della spazzatura e che sia di un bel colore nero, non fa molta differenza per un principiante come me che lo usa come materiale per le vele degli aquiloni. Al massimo resterà deluso qualche bambino (e mia moglie!) che vedendo volare questi aquiloni non mancherà di esclamare: "Ma sono tutti neri!". Tuttavia, qui a Castiglione, in mezzo a tanti "mostri sacri" dell'aquilonismo adulto internazionale, stranamente non provo imbarazzo a montare e far volare le mie semplici realizzazioni. Certo il merito di questo è dovuto al particolare spirito che unisce persone di diversa estrazione sociale, culturale e geografica unite da un solo grande desiderio: far volare gli aquiloni!

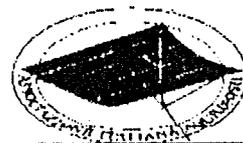
Che tutti siano qui proprio per questo lo capisci già dal sabato, quando giungendo in vista del lago, malgrado il maltempo minacci pioggia, vedi un gruppetto di persone che, nell'ex campo di aviazione, ha fatto alzare in volo

dei coloratissimi PARAFOL, qualche BOX alato, alcuni CACCIATORI DI NUVOLE. Lo spettacolo dura poco perchè incomincia a piovere ed è tutto un frenetico recuperare, smontare e riporre aquiloni, mentre la pioggia aumenta di intensità. Non ti resta altro da fare che arrivare sino a Castiglione, prendere possesso della camera e cercare gli altri aquilonisti.

Punto d'incontro è il Palazzo Comunale dove c'è la Mostra degli aquiloni, dedicata quest'anno al Giappone, ed eccoli qui due maestri giapponesi che danno dimostrazione di come si realizzano e soprattutto come si decorano i loro aquiloni di carta. E' bello vedere Matsutani che senza conoscere una sola parola d'italiano, con l'esempio ed i gesti fa capire ad una giovane scolaresca come utilizzare il materiale

Hideo Matsutani al lavoro
(foto di Ted Fleming)





a disposizione per costruire e colorare dei personalissimi aquiloni. Arriva anche la RAI-TV ed il Maestro si esibisce nella decorazione di un classico EDO: il disegna che va prendendo forma raffigura due guerrieri Samurai impegnati in un terribile duello. Gesti precisi, quasi rituali, muovono i pennelli del piccolo giapponese che, inginocchiato a terra, rende ora vivo e sfolgorante di colori il suo aquilone.

Ecco: il lavoro è finito!

Lo guardi ammirato, ma Matsutani già te lo sottrae alla vista per stenderlo ad asciugare su due sedie lì vicino; instancabile sgombra lo spazio a terra, stende un aquilone in ripstop e con i pennarelli racconta la sua storia su questo SANJO ROKKAKU. Questa volta i personaggi sono quelli del teatro Kabuki che vengono ad istoriare due tondi colorati posti diametralmente su di un fondo nero, separati da strisce colorate come l'arcobaleno. Come un'instancabile formichina il buon Hideo non si ferma un attimo e continua a creare le sue figure con

una sicurezza ed una velocità stupefacenti.

Quasi a malincuore ripone colori e pennelli quando, assieme agli altri aquilonisti, è invitato a recarsi ad una riunione. Si approfitta del cattivo tempo per sentire le parole di benvenuto degli organizzatori e gli interventi dei rappresentanti delle varie delegazioni giunte da molti paesi stranieri oltre che da varie regioni italiane. Gran da fare quindi per l'interprete ufficiale che fra italiano, inglese e francese rischia proprio di non farcela: per fortuna qualcuno le dà una mano lasciandole un attimo di tregua. Tanti interventi, tutti interessanti e che senz'altro troveranno spazio nella cronaca ufficiale della manifestazione.

A te basta ricordare che un pò tutti lamentano la concomitanza di importanti eventi aquilonistici ed auspicano la realizzazione di un calendario internazionale che concili le varie esigenze. Difficile a farsi ma con la buona volontà, qui da tutti dichiarata, ci si può



Un momento del workshop nella Biblioteca di Castiglione:
in piedi Giuliano Festuccia
(foto di Eiji Ohashi)



anche arrivare. Altri interventi riguardano One Sky One World, che di anno in anno acquista sempre più notorietà e conta su un numero sempre maggiore di partecipanti. Certo che se per la prossima edizione la Vulandra di Ferrara riuscirà davvero a far volare i suoi aquiloni a Cuba, avrà senz'altro ripetuto il successo della scorsa edizione in Russia. Auguri dunque a Guido Guidarelli ed a tutto il suo affiatatissimo Gruppo. Chiusura della riunione con le parole del Sindaco che rivolge a tutti un caloroso invito a ritornare l'anno prossimo ed augura per l'indomani bel tempo e "buon vento". Danze, vino, cena in piedi e si chiude una vigilia piena di promesse.

L'indomani, anche se il tempo non è un gran che bello, ti ritrovi presto sul campo e ti sistemi nell'area con lo stendardo dell'AIA. Buona l'idea dell'organizzazione di segnalare in questo modo i vari gruppi partecipanti; è così facile individuare e riconoscere facce e

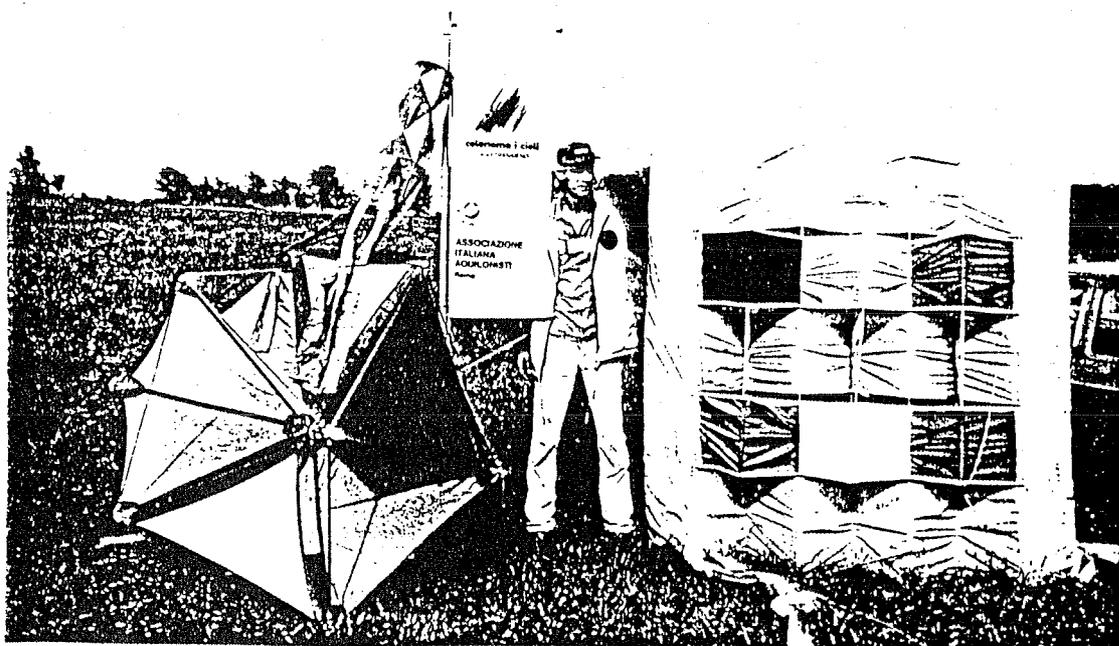
nomi dei vari partecipanti.

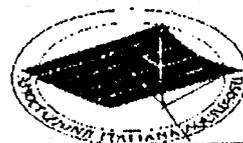
Dopo un grigio e freddo inizio di giornata, il sole sembra averla vinta sulla nuvolaglia e con il sole cominciano ad apparire gli aquiloni. Per ora non c'è vento, ma tutti speranzosi gli aquilonisti montano le loro "creature" disponendole quasi in parata, in attesa che Eolo si decida a fare la sua comparsa.

In queste condizioni di quasi assoluta mancanza di vento, solo alcuni leggerissimi DELTA e FLARE, ottimi veleggiatori dalle ampie superfici, riescono ad alzarsi in volo. Allora è meglio approfittare per aggirarsi tra i presenti e veder cosa di bello e di nuovo colorerà il cielo quest'anno.

Innanzitutto tutti i Giapponesi che espongono i loro coloratissimi EDO e SURUGA; mentre il duo Ohashi fa alzare un treno ad U di leggerissime losanghe, Matsutani fa divertire tutti con il suo COMBATTENTE realizzato con i colori della bandiera italiana.

Carlo Vaccaro con il suo MULTIPLANO;
a destra il ROTOAQUICOSAEDRO di Oliviero.
(foto di Oliviero Olivieri)





Luca Olivieri, Eiji Ohashi e Jane Parker Ambrose
(foto di Hideo Matsutani)

Lo controlla eseguendo quasi una danza con ampi movimenti delle braccia, repentini cambi di filo da una mano all'altra, passi incrociati, veloci spostamenti del corpo: uno spettacolo!

Non appena si ferma viene letteralmente preso d'assalto da un nugolo di cacciatori di disegni che non lo mollano un istante; ci vuole tutta la proverbiale pazienza orientale per non mandare tutti ... in quel paese!

Lì vicino ci sono gli olandesi, che con la coppia Vacuum fanno vetrina di simpatiche riproduzioni di auto, camion, treni e castelli volanti. Però con questo "non vento" questi box se ne stanno lì, ben piantati a terra, mentre in volo ci sono dei MULTIFLARE ed ogni tanto ce la fa a veleggiare anche un VASCELLO bianco-marrone fra gli "oh" increduli dei piccoli spettatori.

Gli altri olandesi con i cappellini alati non sono da meno e fanno volare i loro DELTA leggeri dai bei colori pastello.

Giri l'occhio e vedi l'amico Dario Trabalza con i suoi allievi di Foligno che stanno sciorinando sul prato una gran quantità di aquiloni in Tyvek: CACCIATORI DI NUOVOLE, DELTA, SLED, BOX alati, CENTOPIEDI e persino il PROF. WALDOF'S BOX KITE. "Sono stati fatti dai ragazzi del Corso" ti informa giustamente orgoglioso il Dario e ci puoi credere vista la cura con cui li dispongono e l'attenzione con cui li sorvegliano. Più tardi, quando si alzerà il vento, sarà proprio uno di questi SLED a salire più in alto di tutti gli aquiloni, facendo tribolare non poco il suo proprietario nella fase di recupero. In questa occasione ti rendi conto, una volta di più, dell'importanza di un buon mulinello.

Fai due passi avanti ed incontri Peter Waldron, ideatore del geniale Prof. Waldof; calmo, calmo (non per nulla è inglese) scarica da un pulmino uno strano zaino dalla struttura portante in tubolari di alluminio ed avente come fondo e come "coperchio" due casset-



te in plastica. All'interno di questa struttura rigida sono ben allineati vari astucci e tubi con uno, più grosso degli altri, sporgente dal coperchio per circa 20 centimetri a mò di ciminiera. Non senza qualche difficoltà lo zaino viene portato a terra, aperto, smontato e ... cominciano ad apparire aquiloni su aquiloni. Non può certo mancare il Prof. Waldof Box Kite che qui viene presentato in una variante doppia, con un elemento "tradizionale" realizzato in un bel colore violetto ed uno parallelo nei classici colori giallo-rosso-viola ma con la particolarità di una pinna stabilizzatrice in più. Appare un TETRAEDRO con 4 celle variamente colorate, un SIGNAL KITE, un BOX ALATO, un DELTA-CO-NYNE ed altro ancora.

Ti sposti un pò più in là ed ecco il Nouveau Cervoliste Belge, con gli immancabili René e Monique, oggi un poco tristi per la mancanza di vento che tiene a terra i loro grandi PARAFoil e le lunghe maniche a vento che solo ieri, prima della pioggia, volavano alti nel cielo grigio. Va meglio all'altro belga, Pierre Buyle, che tranquillamente tiene in aria uno dei suoi aquiloni ultraleggeri.

Passi vicino a Patrizio Mariani, che un esperto costruttore di aquiloni con fogli di plastica, e puoi vedere un eccentrico CASTELLO bianco-rosa, un RAM-DELTA marrone e nero, una NEON STAR giallo-marrone per finire con un bellissimo DD14D realizzato nei colori azzurro-verde-fresia.

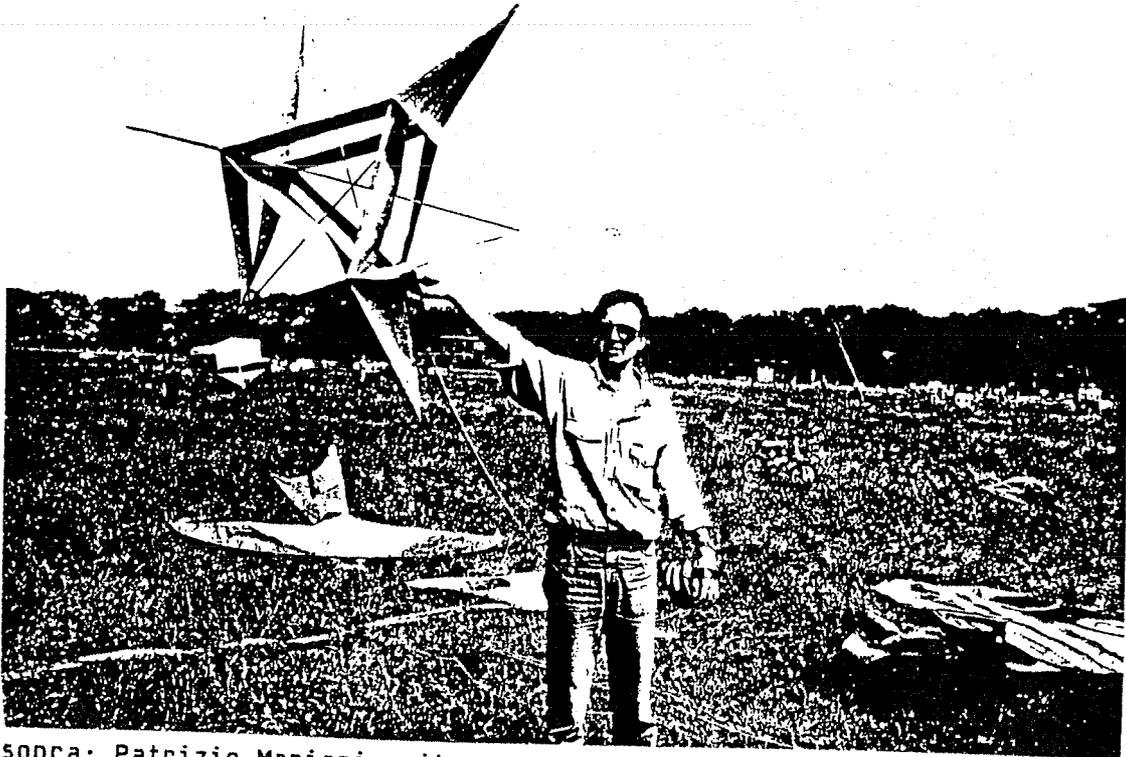
Incontri Raoul Fosset, esperto in fotografia aerea dall'aquilone, che gentilmente ti mostra la sua interessante ed ingegnosa attrezzatura, nonché una bellissima raccolta di fotografie aeree, sue e di altri soci della KAPWA (Kite Aerial Photography Worldwide Association). Anche qui riuscirà, malgrado la breve comparsa del vento, a scatta-

re un paio di foto del campo di volo.

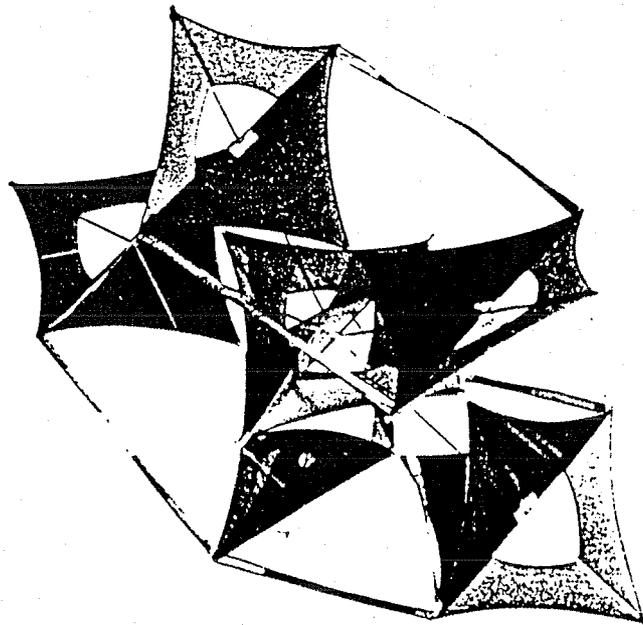
Scorgi il pittoresco Francesco Innisi del Tako Kichi Commando che sparsi a terra i suoi indistruttibili acrobatici, i raffinati rocchetti, le robuste barre per guidare i FLEXIFOIL, lascia sua moglie Nadia a badare al tutto e, diventato un pò giapponese anche lui, si cimenta in aeree acrobazie con un argenteo aquilone da combattimento indiano.

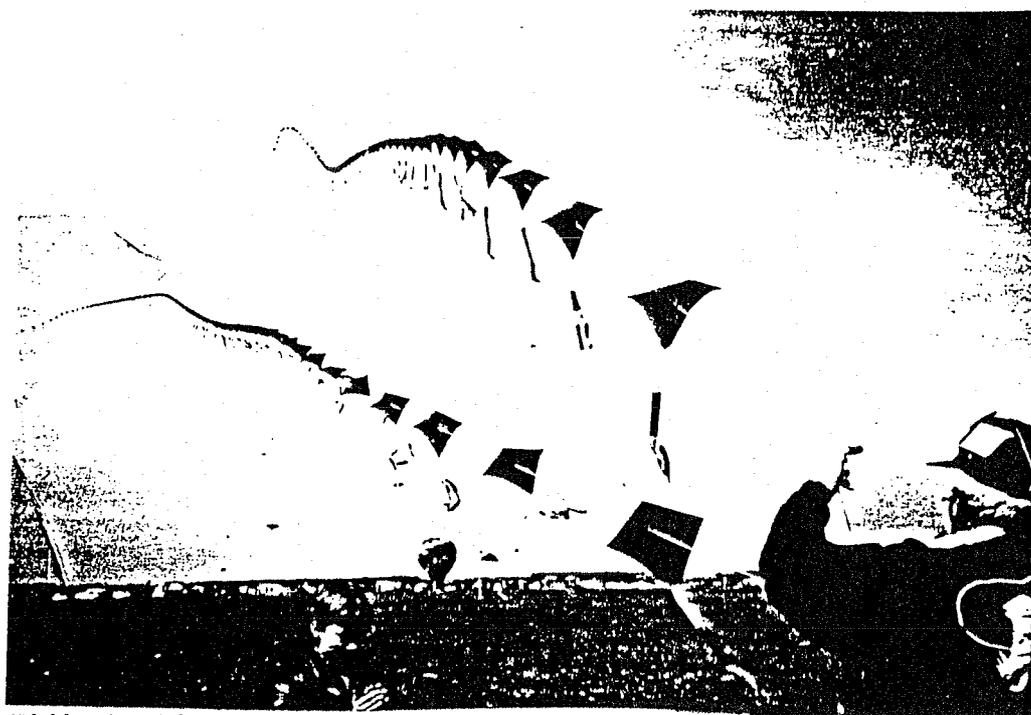
Gli ungheresi, con István in testa, le provano tutte per far alzare i loro aquiloni ma, un pò come tutti, aspettano questo sospirato vento che sembra non voglia farsi vedere. Intanto puoi curiosare fra le bizzarre MANICHE A VENTO di One Sky One World e le bellissime realizzazioni di Francesco Milioni, fra le quali spicca la PELYSTAR, un grande aquilone a stella pentagonale, con i piani di volo disposti a raggiera dal centro verso i vertici e costituiti da triangoli, alcuni interi, altri con una apertura triangolare sulla base. Il tutto da una impressione di estrema leggerezza esaltata dal raffinato variare dei colori che passano dal viola al rosa, dal celeste al verde con qualche sprazzo di giallo.

Molto belli anche gli innumerevoli aquiloni che i tedeschi del Draken Club hanno montato. Fra questi primeggiano gli acrobatici HAWAIANI, ed un treno di SKYNASAUER, nonché un grande PELYBOX di Peter Lynn, rosso con fregi gialli. "Parcheggiato" fianco a fianco c'è il MISSONI BOX, il fratello italiano di Oliviero, realizzato un paio d'anni fa, che si distingue per l'eleganza del bianco accostato ad un disegno che Missoni ha creato con il suo inconfondibile stile. Rivedi il ROKKAKU che ieri Matsutani ha decorato, un bellissimo RAM-DELTA, soprannominato FELIX dai piccoli Olivieri, LOP-LOP una specie di cicogna variopinta ed il già celebre AQUICOSAEDRO che Oliviero ha



sopra: Patrizio Mariani e il suo PENTAPRISMA in cartene
sotto: il PELYSTAR di Francesco Milioni in volo
(foto di Oliviero Olivieri)



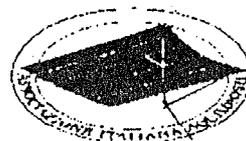


Eiji Ohashi con un doppio treno di 300 metri
(foto di Hideo Matsutani)



sopra: Hizeo Ohashi in perfetta
intesa con Paolo Olivieri
sotto: il Cane implorante la pace
nel mondo di Jane Parker Ambrose
(foto di Monique Wautier)





appena costruito e che volando ruota lentamente lungo l'asse orizzontale.

Rimani stupito a guardare questo connubio di tecnica, ingegno, fantasia e capisci sempre di più quanta strada devi ancora fare per cercare di avvicinarti a questi esperti aquilonisti.

Gli inglesi hanno montato il loro "biglietto da visita": un grosso cellulare alato con la scritta BKFA ed i colori della bandiera inglese.

Pensi: ora passo da loro, poi ti restano da vedere i francesi, gli spagnoli e gli altri italiani.... ma finalmente si alza il vento!

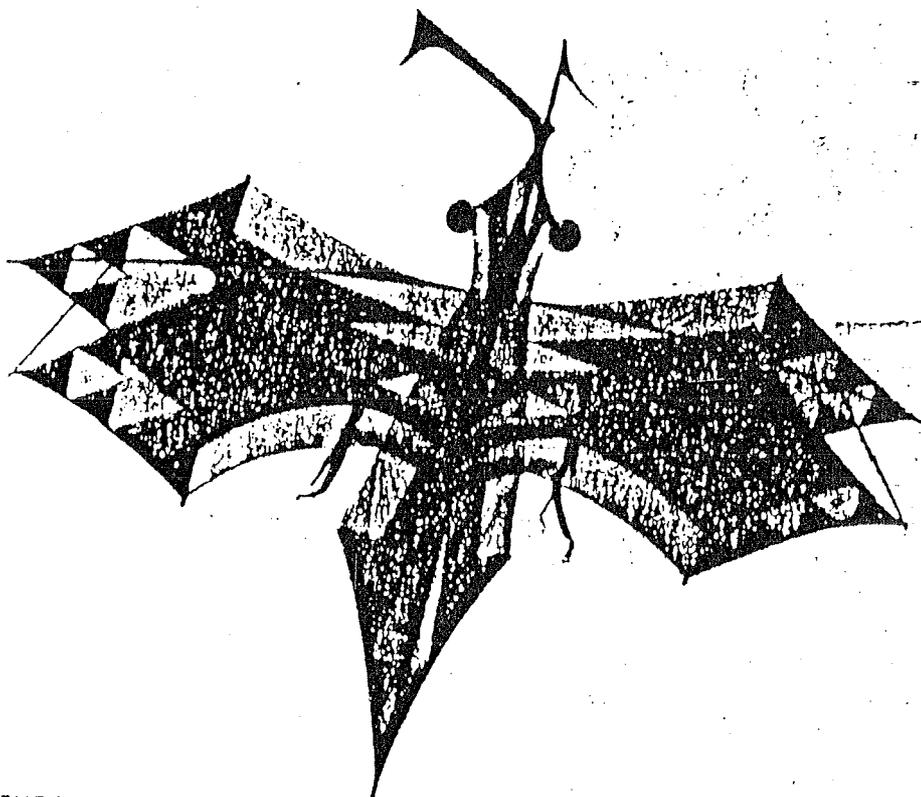
In pochi attimi il cielo si riempie di "margherite" (ndr.: tanti singoli aquiloni ottagonali realizzati dagli allievi della Scuola Borroni di Foligno), si alzano i BOX, i TETRAEDRI, gli

SLED, il MISSONI, gli SKYANASUR. I DELTA raggiungono le alte quote; volteggia ben guidato qualche FLEXIFOIL; si alza anche il nuovo entusiasmante AQUICOSAEDRO rotante di Oliviero: sì, il cielo è veramente colorato!

Purtroppo tutto questa fantastico caleidoscopio di colori dura poco meno di mezzora, ma ti basta per assaporare di nuova la strana magia che il volo di un aquilone ricrea ogni volta.

Calano le prime ombre della sera ed il campo di volo si svuota lentamente, mentre si incrociano i saluti di "arrivederci" e di "buon vento".

Arrivederci dunque e Buon Vento.



L'INSETTO di Guy Gerard: apertura di 7 metri e realizzato sulla base di sole due piccole foto dell'originale di Peter Lynn (foto di Ted Fleming)



**ASSOCIAZIONI AQUILONISTICHE NAZIONALI
e AQUILONISTI DIMOSTRATORI
partecipanti a Coloriamo i Cieli 1988**

OSTERREICH DRACHEN FLUGE - Austria
Helmut Jorgy & Ingrid Rachbauer

KITE AERIAL PHOTOGRAPHY WORLDWIDE
ASSOCIATION - Belgio
Raoul Fosset

LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE - Belgio
Rene & Monique Waufler
Pierre Buyle

DANSK DRAGE KLUB - Danimarca
Thorsten Schacht

CERF-VOLANT-CLUB DE FRANCE - Francia
Jean Claude Blatry, Guy Gerard
Henry Huttghes, Denis Mercier, Raymond Chauchar
Marcel Fourez

JAPAN KITE ASSOCIATION - Giappone
Eiji & Hizeo Ohashi
Hideo Matsutani

DRACHEN-CLUB DEUTSCHLAND e.V. - Germania
Michael & Andrea Steltzer
Peter Malinski, Mark Sandy
Gunther Hachmann, Klaus-Peter Grossert

BRITISH KITE FLYING ASSOCIATION - Inghilterra
Dan Leigh
Roy Akong
Edward A. Fleming, Bob Piron
Patrick Bonneau, Paul Chapman
Peter & Anne-Marie Waldron

ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - Italia
250 associati
più i Gruppi Locali Affiliati e non (*)

NEDERLAND VLIENER GEZELSCHAP - Olanda
Ton Ostveen
Helmut Schlefer
VACUUM: Jan Pleter Kull & Janne

CLUB DE COMETAS MALLORCA - Spagna
Falko Haese

ONE SKY ONE WORLD - Stati Uniti
Jane Parker & Larry Ambrose

MAGYAR SARKANYERESZTO KLUB - Ungheria
István Bodoczky
Marton Csarny, István Szákely
Laszlo Szikla, Nauratill Ferenc

---- (*) ----

AzzurroPrato - Bologna

Cervia Velante - Cervia

Vilanova - Ferrara

Gruppo Aquilonisti Foligno

Gruppo Aquilonisti Forlì

Gubbio Fly - Gubbio

Tutto Kitei Kommand - Mantova

Gruppo Aquilonisti Parma

Gruppo Aquilonisti Rimini

Ass. Urbinate Divalenti Aquilonisti - Urbino

più 100 gli aquilonisti italiani grandi e piccoli che avranno la fortuna di trovarsi sul Campo di volo di Castiglione del Lago

per ulteriori informazioni solo sugli aspetti
aquilonistici rivolgersi:

Associazione Italiana Aquilonisti - AIA Via
Dandolo 19/a - 00155 Roma, telefono: 58.11.474



EIJI OHASHI HIDEO MATSUTANI

dell'Associazione Aquilonistica Giapponese

L'aquilonismo adulto, riscoperto da pochi anni come una novità straordinaria in gran parte del mondo, è coltivato con particolare attenzione in Giappone dove il gioco ha riconquistato la dignità che aveva secoli fa grazie all'impegno più che decennale dell'**Associazione Aquilonistica Giapponese (JKA)**.

È stato l'entusiasmo del suo fondatore, Shingo Modegi, che ha rinfrescato e rivitalizzato l'antichissima tradizione giapponese che dal dopoguerra si era andata lentamente spegnendo: raccogliendo e conservando vetusti esemplari nell'unico Museo di aquiloni esistente al mondo e aiutando i pochi Maestri ancora in vita a produrre di nuovi, secondo tecniche costruttive e pittoriche consolidate dai secoli.

In questo fertile humus sono così rinati i giganteschi Festival di combattimento tra aquiloni, come quelli che si svolgono ad Hamamatsu o a Shiro-ne, risalenti rispettivamente a 400 e 300 anni fa, e ne sono nati di nuovi, come il festival internazionale organizzato annualmente dalla JKA. Naturalmente sono comparsi anche nuovi Maestri, dei quali **E. Ohashi** e **H. Matsutani** sono tra i più famosi e rinomati, non solo in Giappone.

Infatti l'aquilonismo adulto ha favorito l'esplosione di incontri senza frontiere tra aquilonisti di tutto il mondo e lo svolgimento di manifestazioni spettacolari che richiamano immancabilmente appassionati e folle di attoniti spettatori. Anche in Italia, dove l'**Associazione Italiana Aquilonisti - AIA** sta svolgendo ormai da sei anni un compito di diffusione e conoscenza dell'aquilonismo adulto, si stanno

stimolando occasioni di contatti diretti. Finora ben pochi nel nostro paese hanno avuto la possibilità di conoscere l'aquilonismo giapponese ed orientale in genere: mentre l'aquilonismo occidentale ha sfruttato appieno i nuovi materiali (fibra di vetro e spinaker) per creare originali strutture volanti, quello orientale valorizza le tradizionali tecniche costruttive (bambù e carta washi) e le forme pittoriche pregne di significati metafisici, mistici e poetici. La marginale comparsa degli aquiloni nipponici nell'ambito di una settimana sul Giappone nel maggio 1983 a Reggio Emilia e poi alla Triennale di Milano, o la piccola mostra di aquiloni all'Istituto Giapponese di Cultura e il successivo breve volo a Villa Pamphili dello scorso anno, sono stati gli unici eventi di una certa importanza. Questi **incontri nei cieli** tra aquilonisti italiani e giapponesi, apparentemente casuali, hanno lasciato il segno e quest'anno si sta realizzando la prima vera grande opportunità per un ampio ed importante scambio culturale e conoscenza reciproca.

Alcuni dei meravigliosi aquiloni-opere d'arte del Museo di Tokio verranno esposti per tutto il mese di maggio al Palazzo della Corgna di Castiglione del Lago; i due Maestri aquilonisti getteranno **nuovo seme** andando a insegnare per 15 giorni in varie scuole d'Italia le tecniche costruttive tipiche dell'aquilonismo giapponese. Il 1° maggio, il Grande Volo nell'ex aeroporto di Castiglione del Lago accoglierà aquilonisti di mezzo mondo nello svolgimento di un nobile gioco che ha in sé racchiusa l'ansia della creazione e il desiderio di superare tutte le difficoltà che impediscono ad un oggetto di librarsi in volo, in una parola l'idea della libertà.

Oliviero Olivieri

SCIC227/08
2590

IN RETE PER RIL. ORZO

GB: AQUILONE DIROTTA QUARANTA AEREI

(ANSA) - LONDRA, 5 MAG - QUARANTA AEREI HANNO DOVUTO CAMBIARE ROTTA PER COLPA DI UN AQUILONE. E' SUCCESSO A HEATHROW, IL MAGGIORE AEROPORTO DI LONDRA. PIYUSH JAGIA, UNO STUDENTE DI ORIGINE ASIATICA CHE SENZA VOLERLO HA PROVOCATO IL GUAI, RISCHIA ADESSO DUE ANNI DI CARCERE O UNA MULTA DI DUEMILA STERLINE, QUASI 5 MILIONI DI LIRE ITALIANE.

LO STUDENTE IERI AVEVA UN GIORNO DI VACANZA E NE HA APPROFITATO PER FAR VOLARE L' AQUILONE NEL PARCO DI LAMPTON, A HOUNSLOW NEL MIDDLESEX.

'DOPO UN PO' MI SONO STANCATO - HA RACCONTATO - PERCIO' HO LEGATO IL FILO DELL' AQUILONE A UN ALBERO E HO LASCIATO CHE IL VENTO LO FACESSE DONDOLARE A SESSANTA METRI DI ALTEZZA MENTRE IO ANDAVO A FARE UN GIRO''.

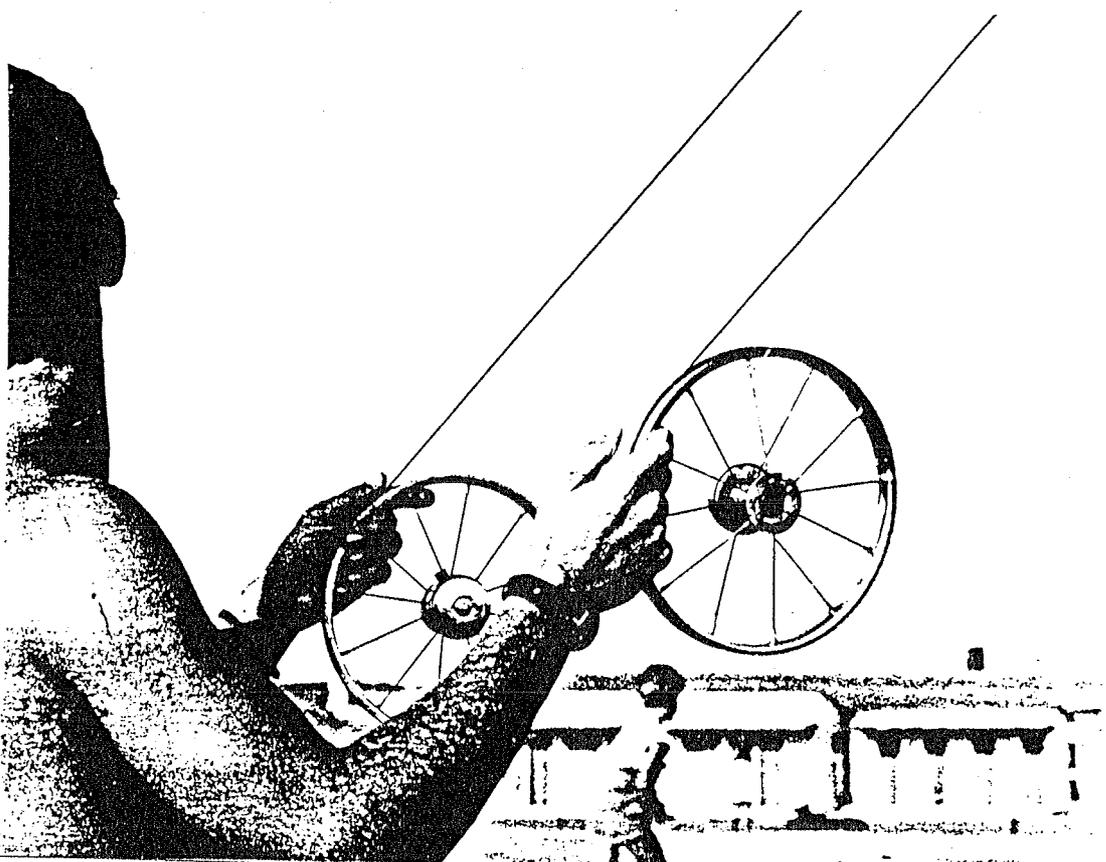
IL RABAZZO NON SAPEVA CHE IL PARCO SI TROVA PROPRIO SOTTO IL ''SENTIERO DI DISCESA'' SEGUIDO DAGLI AEREI DIRETTI A HEATHROW. L' AQUILONE VERDE, LUNGO UN METRO E MEZZO, CON UNA CODA ROSSA DI SEI METRI, DONDOLAVA DAVANTI AGLI OCCHI DEI PILOTI.

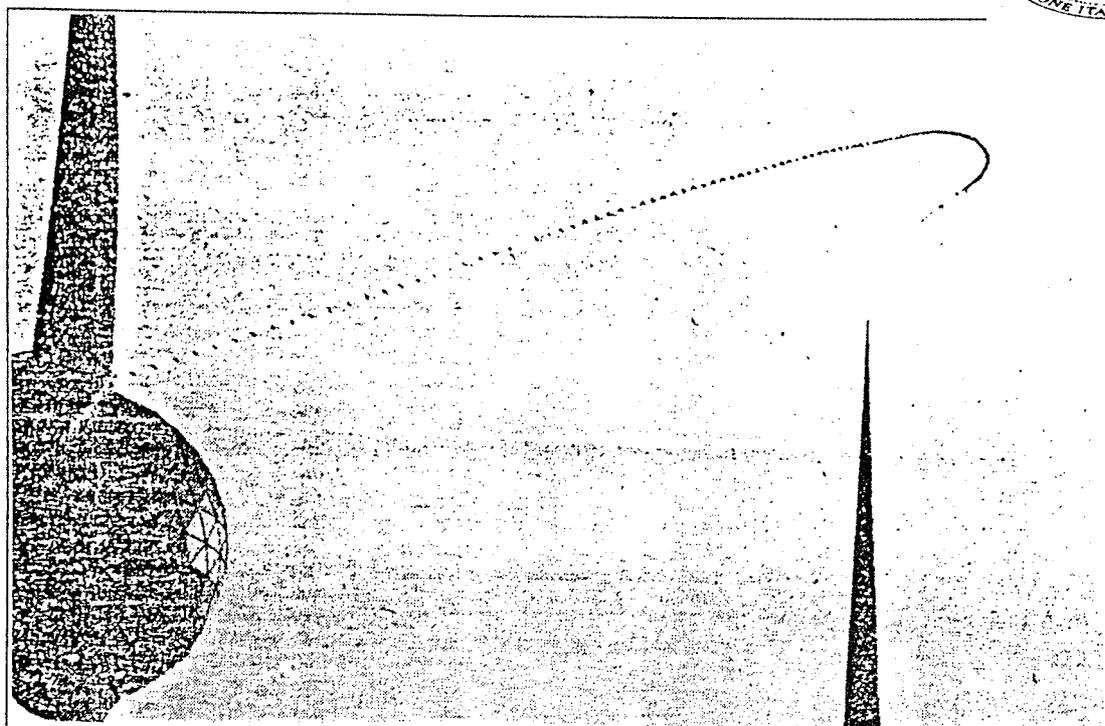
'LA TORRE DI CONTROLLO E' STATA AVVERTITA - HA DICHIARATO UN PORTAVOCE DELL' AEROPORTO - E HA DATO AGLI AEREI IN ARRIVO ISTRUZIONI PER IL CAMBIAMENTO DI ROTTA. C' ERA IL PERICOLO CHE L' AQUILONE FOSSE RISUCCHIATO DA UN REATTORE''. (ANSA).

TEL 5-MAG-88 15:39 X0000

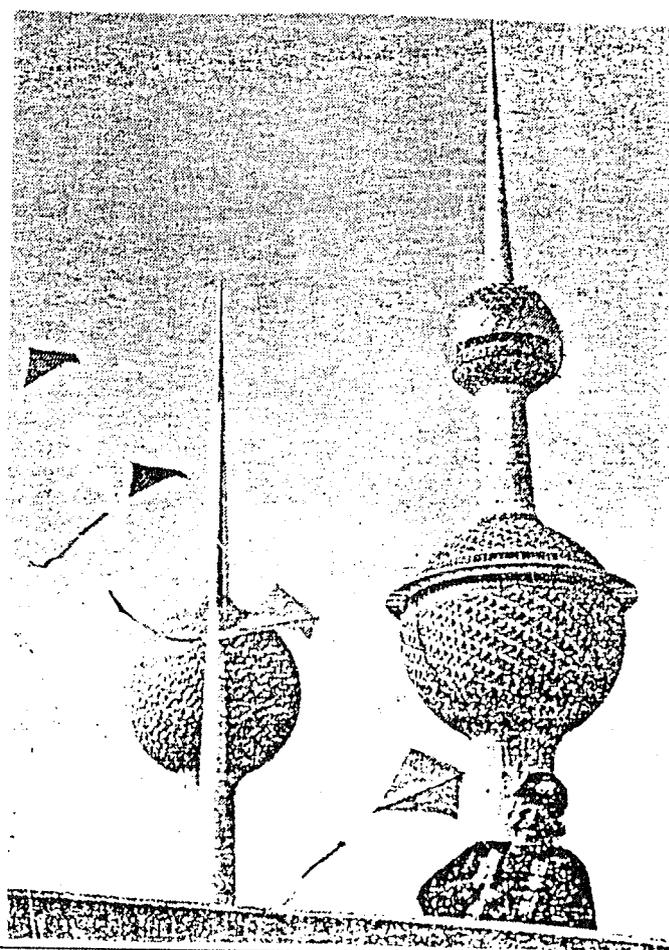
AQUIFOLLIE

sopra: un telex dell'ANSA recuperato di Angelo Peruzzi
sotto: ecco che fine hanno fatto le ruote della carrozzina del Pontiomkin:
per avvolgere i fili di un acrobatico in volo su Fregene
(foto di Oliviero Olivieri)





Il perfetto Tako Kichi Ohashi sta facendo volare il suo ARCO a cento metri di quota sopra le Torri del Kuwait nel giorno della Festa Nazionale, 6 marzo 88: è il primo tentativo mondiale di far volare un arco di aquiloni al di sopra di una struttura architettonica. Il suo prossimo tentativo sarà a Parigi, l'anno prossimo, sopra la Torre Eiffel
(da Kuwait Times)



Un'iniziativa "verde" a Forlì

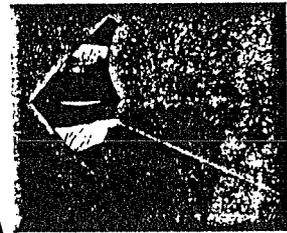
Gli aquiloni ambasciatori della Romagna ecologista

di VANNA UGOLINI

C'È QUALCOSA di nuovo, anzi d'antico a Forlì. Dal 19 aprile, ogni martedì e giovedì, per due settimane presso l'università Verde si impara a fare aquiloni. E se ne studia la storia, il significato nelle religioni orientali e nelle tradizioni occidentali. Inoltre, per quattro domeniche, a partire dal 17 aprile, sarà possibile partecipare ai raduni organizzati dalle varie associazioni di aquilonisti. Si andrà a Favia, al festival degli aquiloni di Ferrara, poi alla festa di Primavera, organizzata dagli aquilonisti di Rimini, infine a Casugnone del lago, dove l'incontro si chiama «Coloriamo il cielo». Una iniziativa primaverile, ideata assieme al Wwf e a Zino Tamburino, del Gruppo Aquilonisti di Forlì, che si unisce ad un'altra, sempre rivolta a «creature del cielo»: il dono di 100 nidi, per gli uccelli selvatici che vivono in città. Una iniziativa che solo in apparenza può sembrare dedicata ai bambini, ma che, in realtà, diventa un modo più fantasioso per parlare di ambiente. Gli aquiloni, infatti, sono costruiti con materiali ecologici: il dorso è di carta, lo scheletro di cannuccie flessibili. Per volare hanno bisogno solo del vento: «Ma soprattutto ci vogliono luoghi puliti in cui si possa correre. Non si possono alzare; dunque, in molti tratti della costa romagnola o nelle zone collinari vicine alle discariche» afferma Catia Baffioni, responsabile dell'Università Verde. Forse perché i litorali sabbiosi e ventilati sono il luogo più adatto per farli volare, gli aquiloni hanno un posto di rilievo nelle tradizioni della Romagna. Ci sono associazioni di aquilonisti lungo tutta la costa. A Ravenna vive Medio Calderoni il più vecchio aquilonista romagnolo, che gira nelle scuole per insegnare ai bambini a costruirlo. A Cervia c'è il gruppo più conosciuto, che anche quest'anno organizzerà il Meeting «Cervia volante». Ci sono aquilonisti a Rimini e a Montefeltro, già in terra marchigiana. Addirittura c'è un aquilone, il più semplice che si chiama «Romagnolo». «Sarà il primo che insegnerò a costruire — dice Zino Tamburino — ma faremo anche aquiloni acrobatici e combattenti, che proveremo alla festa di chiusura». Infatti, dalla semplice colomba volante; ideata da Archita, la quale, per prima, inaugurò i cieli di Taranto nel settimo secolo avanti Cristo, si costruiscono oggi aquiloni che raggiungono 120 chilometri orari, cervi volanti di 30 metri quadri di velatura. Da allora una regola accomuna tutti gli aquilonisti: la fantasia. Insieme ad un'altra: gli aquiloni non si comprano, si fanno.

la Repubblica
mercoledì 6 aprile 1988

QUANDO L'HOBBY DIVENTA LAVORO



EVA E VIRNA DEGLI AQUILONI

Un viaggio in Brasile approfittando di una vacanza, la curiosità di guardarsi intorno in un mondo pieno di colore e fantasia, dove le tradizioni sembrano diventare magia e la scoperta di un gioco-sport praticato da adulti e bambini con la stessa passione: far volare aquiloni multicolori e poi, una volta terminato il volo, tenersi in casa allegramente appesi alle pareti. Così, al ritorno in Italia, fra i tanti souvenirs di viaggio, Eva Aprile 24 anni e Virna Visich 26 anni, entrambe milanesi ed amiche per la pelle fin dai tempi

della scuola, hanno tirato fuori dalla valigia anche qualche aquilone e, piene di entusiasmo, nonché di voglia di divulgare da noi, quello che nel paese del Carnevale è un vero e proprio sport nazionale, si sono messe all'opera inventando modelli di ogni tipo e dimensione e aprendo, per la vendita al pubblico delle loro «creature», un piccolo negozio-laboratorio. Viva Dida, in via Sforza 31 a Milano (tel. 02/279943/276854). I risultati non si sono fatti attendere, tanto che ormai per tutti coloro che si avvicinano a questo gioco-sport, Eva e Virna sono semplicemente «quelle degli aquiloni».

D. Che materiale usate per costruire i vostri «uccelli di carta». Chiediamo a Vera che ci riceve per mostrarci le ultime novità, preparate per le vendite di primavera.

R. La tela Spinnaker, proprio la stoffa che normalmente si usa per confezionare le vele che portano questo nome e, lievi come un sospiro, si gonfiano nel vento quasi fossero magici palloni senza peso.

D. Chi sono i vostri clienti?
R. Per la maggior parte adulti, che coltivano questo hobby, oppure acquistano gli aquiloni per giocare con i loro bambini e ancor più per utilizzarli come «pezzi» d'arredo.

D. E i prezzi?

R. Variano secondo la grandezza del pezzo ed il materiale usato. Per gli aquiloni in stoffa si va da un minimo di 30.000 fino ad un massimo di 150.000 lire.

Da qualche tempo poi realizziamo anche, proprio per i bambini o per chi vuole spendere un po' meno, aquiloni in plastica coloratissimi e molto allegri, il cui prezzo non supera le 30.000 lire.

INIZIATIVE DEI SOCI

a destra i Corsi di Aquilonismo di Zino Tamburino

a sinistra un articolo comparso su RAKAM di marzo sul negozio di Milano VIVA DIDA: il nome nasce in ricordo di DIDA, la moglie del proprietario, deceduta in un incidente.



AMERICA FURIO COLOMBO

Non ho paura di volare

Se un giorno qualcuno scriverà un libro di lettura o di racconti esemplari per le bambine, io credo che dovrà includere la storia di Andra Anrig, di otto anni, che vive (e vola) nel piccolo paese di Mountain View, California. Per la verità ha volato una volta sola, il polso impigliato nella corda del suo aquilone. Ma il volo della bambina ha fatto notizia perché se ne è occupata l'Agenzia federale per l'aviazione, ha messo in emergenza la polizia di metà della California, ha fatto bloccare aeroporti e autostrade. Ed è costato, alla linea aerea coinvolta nel volo di Andra, diecimila dollari di danni. Ma la storia ha anche una sua morale curiosa e festosa, e per questo vale la pena di raccontarla. Bisogna sapere che - come Charlie Brown - Andra Anrig ha una sconfinata passione per gli aquiloni, che però lei sa far volare bene, districandosi con bravura fra molte corde. Il suo «tecnico di volo» e principale istruttore è stato il padre e l'addestramento della piccola Andra sembra un manuale di istruzioni per la vita.

«Per prima cosa» lei dice «il papà mi ha insegnato a far volare alto i miei aquiloni. Mi ha fatto vedere che puoi giocare col vento, se hai il coraggio di farlo. Ma il vento buono è quello in alto, molto più su di quello con cui giocano gli altri bambini».

Andra dunque ha comprato filo per quattro chilometri. Ma anche sulla qualità del filo il padre di Andra, Brad, ha idee molto chiare. «Immagina che tu debba volare. Il filo deve essere forte abbastanza da reggere il tuo peso. Sotto la spinta del vento il tuo aquilone, infatti, acquista una forza incredibile e tu devi tenerlo».

Andra perciò è andata fino a un negozio di forniture per barche a vela e ha comprato del nylon che regge cinquanta chili, due volte il suo peso. C'era un'altra lezione. Due fili, non uno. «È come suonare il piano» spiega Andra «con una mano tieni la rotta, con l'altra controlli l'altezza». Alza le mani in aria e le muove come in un teatro dei burattini.

Infine l'aquilone. Quello di Andra (uno della sua collezione di cinque «draghi volanti» che le ha costruito un artigiano cinese) è fatto di tela leggerissima e di una lieve struttura di fili di alluminio.

Lei dice che può anche scrivere in cielo delle parole per chi è capace di seguire i movimenti di danza del suo arnese volante e di leggerli.

Una volta preparata e addestrata, Andra si è lanciata da sola nella sua avventura. C'è molto spazio intorno alla casa, c'è il vento che come in un canyon viene su dal mare e va verso la montagna. Un giorno di aprile Andra ha lanciato il suo aquilone in un bellissimo cielo. Aveva intenzione di esercitarsi sul posto, prima di correre. Secondo lei l'aquilone ha bisogno di orientarsi e di prendere fiato. Prima a cento metri, poi a duecento.



Intanto «assaggi il vento». Di qui siamo a tre chilometri dall'aeroporto di Palo Alto, esattamente lungo il percorso in decollo e atterraggio. L'aquilone di Andra saliva, e il bimotore Rockwell Turbo Commander pilotato da Jake Uranga, che fa la spola con le case da gioco di Reno, nel Nevada, stava arrivando.

«A ottocento metri di quota» racconta il pilota «l'aereo mi si è attaccato a una cosa, e mi sono subito reso conto che non avrei mai potuto atterrare senza sapere che cosa era successo». «Alle tre e cinquanta precise» dice

lo sceriffo Frank Moe «ho visto una bambina volare. Ero accanto alla mia macchina, stavo parlando alla radio col mio comando, e avranno pensato che ero impazzito. Ehi, ho detto nel microfono del radiotelefono, qui c'è una bambina che vola».

Il bimotore di Uranga filava a 200 chilometri all'ora e lo sceriffo non ha fatto neppure in tempo a prendere il binocolo. Però ha fatto chiudere l'aeroporto e la torre di controllo è stata messa in allarme. Correano all'impazzata i carri attrezzi dei pompieri, le ambulanze, le macchine della polizia a luci e sirene spiegate. Hanno bloccato due autostrade, tutte le piste dell'aeroporto. La radio e la televisione del luogo si sono messe «in diretta». Ma nessuno poteva salvare Andra. Andra, appassionata di aquiloni e dunque di cielo, si è salvata da sola.

«Ho un certo occhio per la velocità» lei dice adesso, calma calma, e spiega che quest'occhio te lo fai lavorando con gli aquiloni. «Sai benissimo quando va troppo forte, quanto ti scappa di mano, vedevo la differenza fra i miei aquiloni e le macchine sull'autostrada».

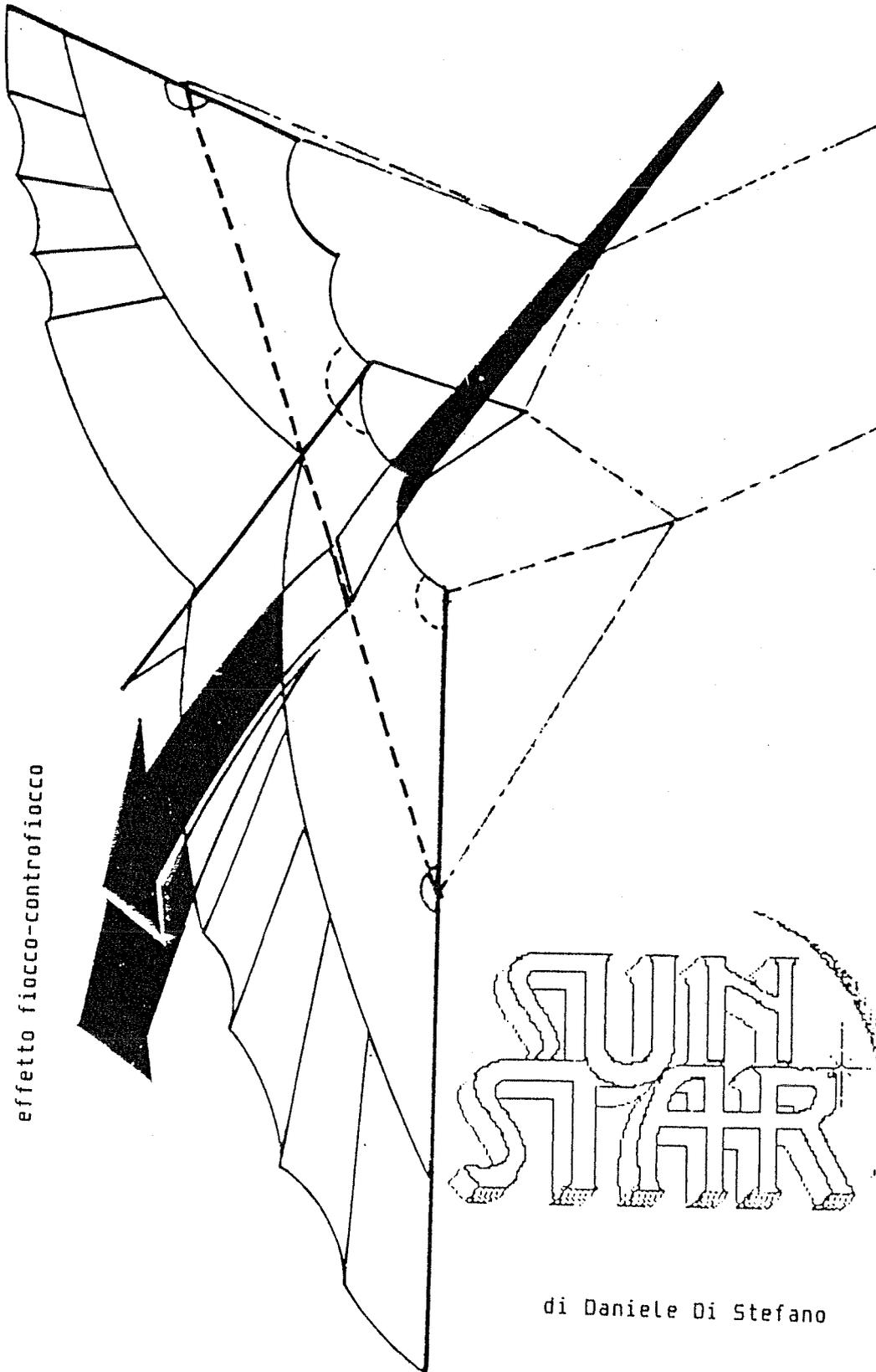
Quando l'aquilone si è agganciato all'ala del Rockwell Commander e l'ha tirata su, lei dice che la prima impressione è stata la meraviglia. «Ho sentito un grande strappo, ma di notte sogno sempre di volare, non in aereo, da sola. Volare non mi sembrava terribile. Non mi sono fatta male alle mani perché papà mi ha insegnato un nodo che tiene forte ma non taglia il polso. Ti sostiene, ma puoi liberare la mano».

Il problema era tirare giù Andra. Come si scende da un aquilone in corsa nel cielo, agganciato a un aereo? «Si scende abbracciandosi a un albero» spiega la bambina. «Questa ossessione degli alberi ce l'hai sempre, se sei coinvolta con gli aquiloni. Molte volte l'aquilone va proprio a cadere su un albero». La velocità sarebbe stato un problema terribile se Andra non avesse avuto questo istinto: darsi una spinta (con la pancia, lei dice) all'indietro, per arrivare «più soffice» una volta adocchiato l'albero. Andra ha mollato il filo e si è appesa a un ramo, poi si è seduta, e ha aspettato i soccorritori.

«Mi hanno girata e rigirata, portata all'ospedale, radiografata, nessuno credeva che non avevo niente di rotto». Andra mostra le mani, intatte. Chi l'ha trovata, conferma che non aveva paura, non era sotto shock, non piangeva. Adesso hanno rigorosamente proibito il volo degli aquiloni sopra i prati di Mountain View. «È uno sbaglio» dice con aria saggia la bambina. «Sarebbe meglio insegnare ai bambini a volare».



Andra Anrig



effetto fiocco-controfiocco

QUIN
STAR

di Daniele Di Stefano

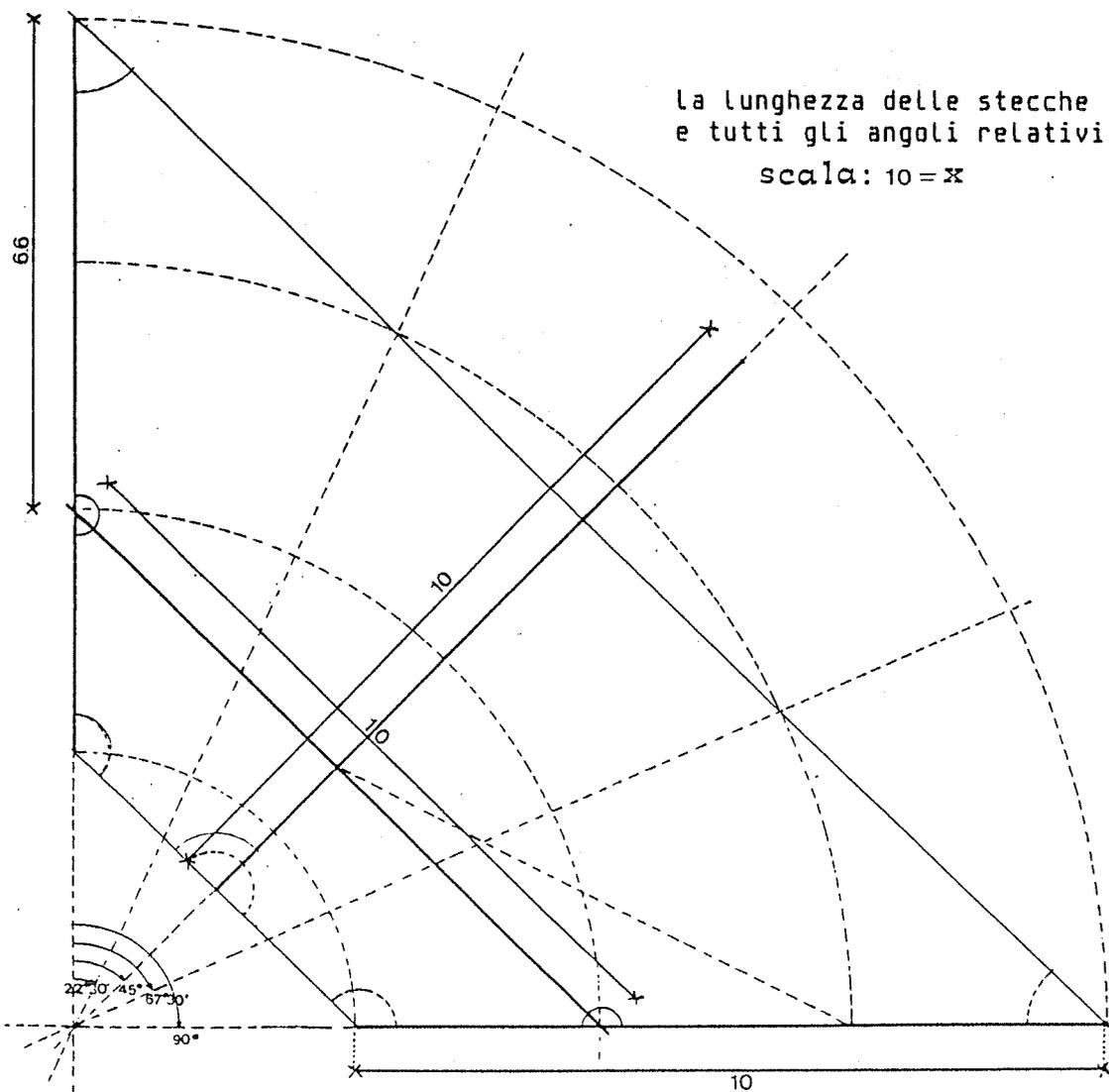


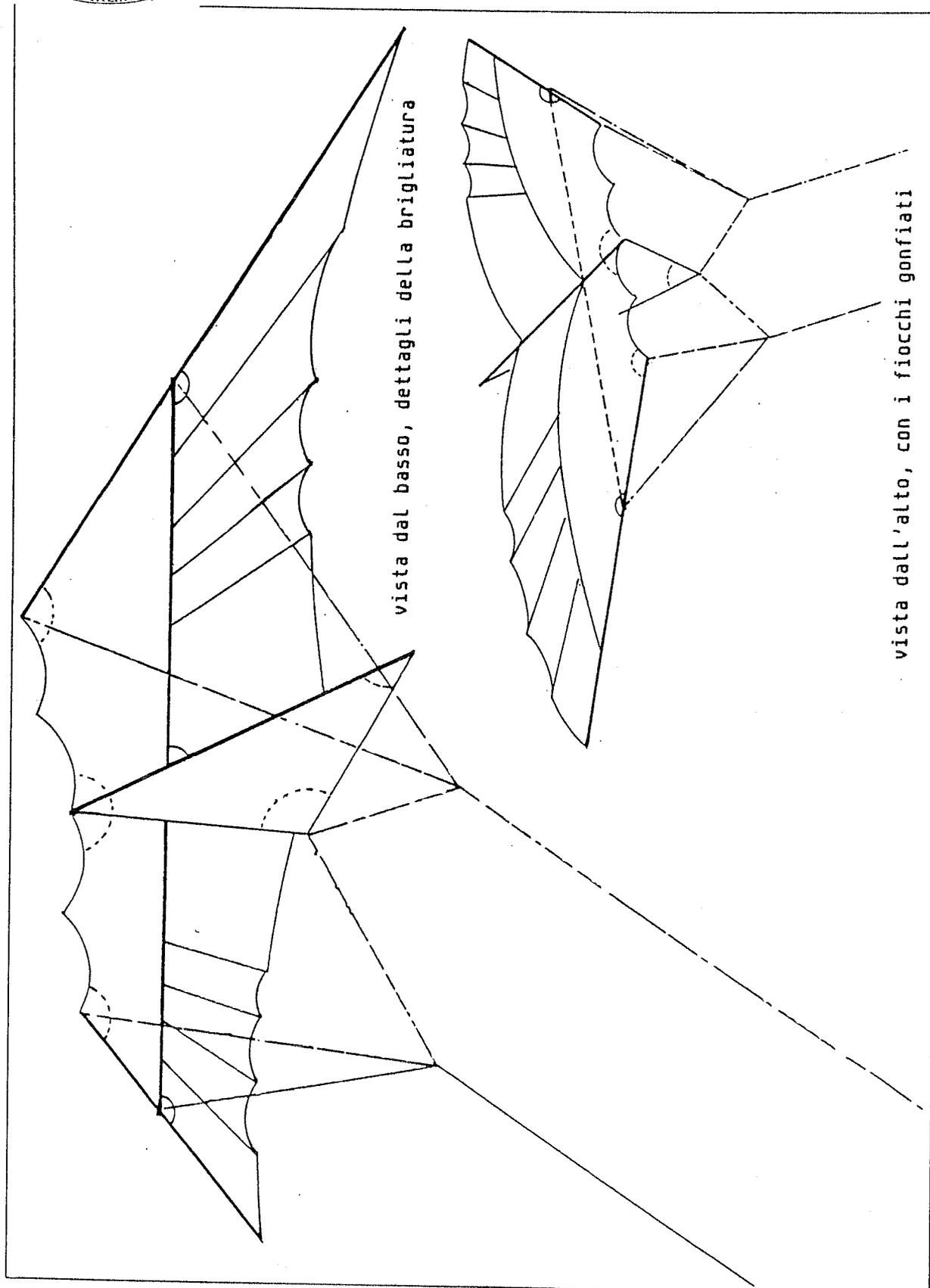
Ecco un nuovo acrobatico, altamente efficiente e di facile realizzazione.

Basta realizzare in ripstop i cinque pezzi (quattro semiali e la chiglia) le cui dimensioni sono nella pagina successiva, prevedendo orli e guaine per i due longheroni alari e quello ventrale di chiglia.

L'effetto fiocco-controfiocco, ben noto nelle barche a vela e utilizzato per aumentarne la velocità, nel SUN STAR ne aumenta la portanza facilitandone il volo anche in condizioni di poco vento.

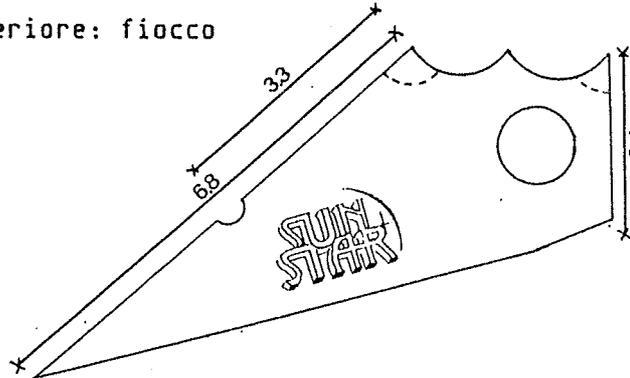
Buone acrobazie!



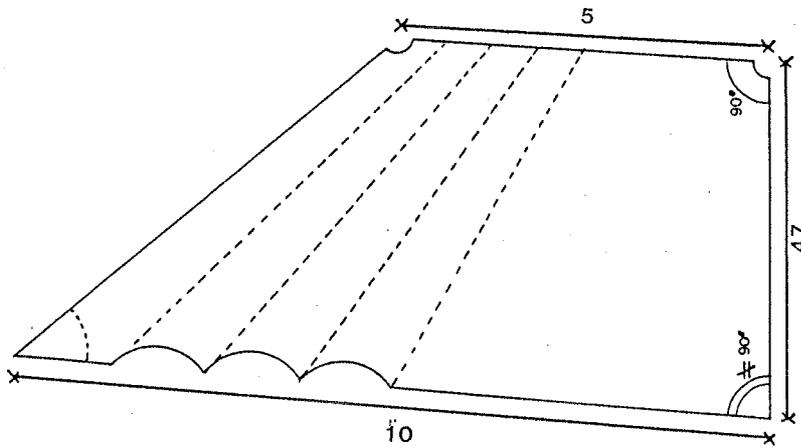




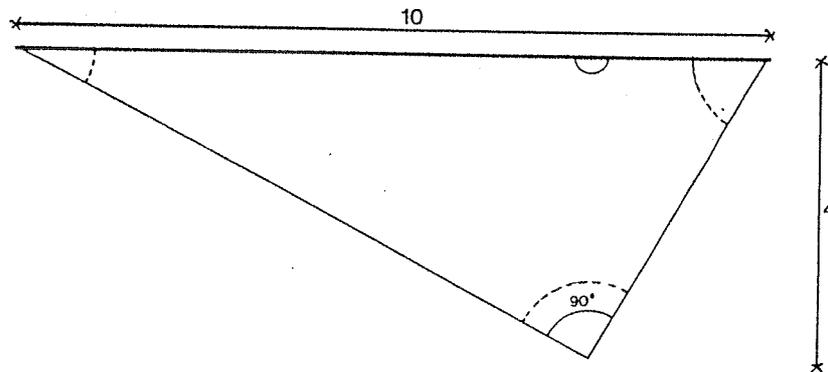
semi-ala anteriore: fiocco



semi-ala posteriore: controfiocco



chiglia





A Q U I L O N E . A C R O C E

di Denis Hawkes

Ne ho fatto solo uno di questa variante di un aquilone a scatola, ma vola con notevole portanza, raggiungendo un alto angolo di volo.

Preferisce venti stabili: in venti turbolenti tende a girovagare e a cadere come un sasso tra una folata e l'altra.

L'assetto della briglia è piuttosto laborioso, ma una volta a punto non avrà più bisogno di essere regolata.

Dopo averle misurate sull'aquilone finito, mi meraviglio ancora del perché le stecche diagonali non siano lunghe il doppio della croce diagonale nel mezzo, ma vi assicuro che non lo sono.

Non usare tasche per mantenere in sede i longheroni dei lati corti, poiché il ripstop su 33 cm non ha sufficiente elasticità per inserirveli (Ndr.: usare ad esempio il sistema della patta con il Velcro).

Dove i longheroni diagonali passano attraverso la velatura è consigliabile cucirvi un pezzetto di cuoio sottile, e perforare il tutto con un punzone: il punto di perforazione deve essere il più vicino possibile alla cucitura tra le tre superfici di vela.

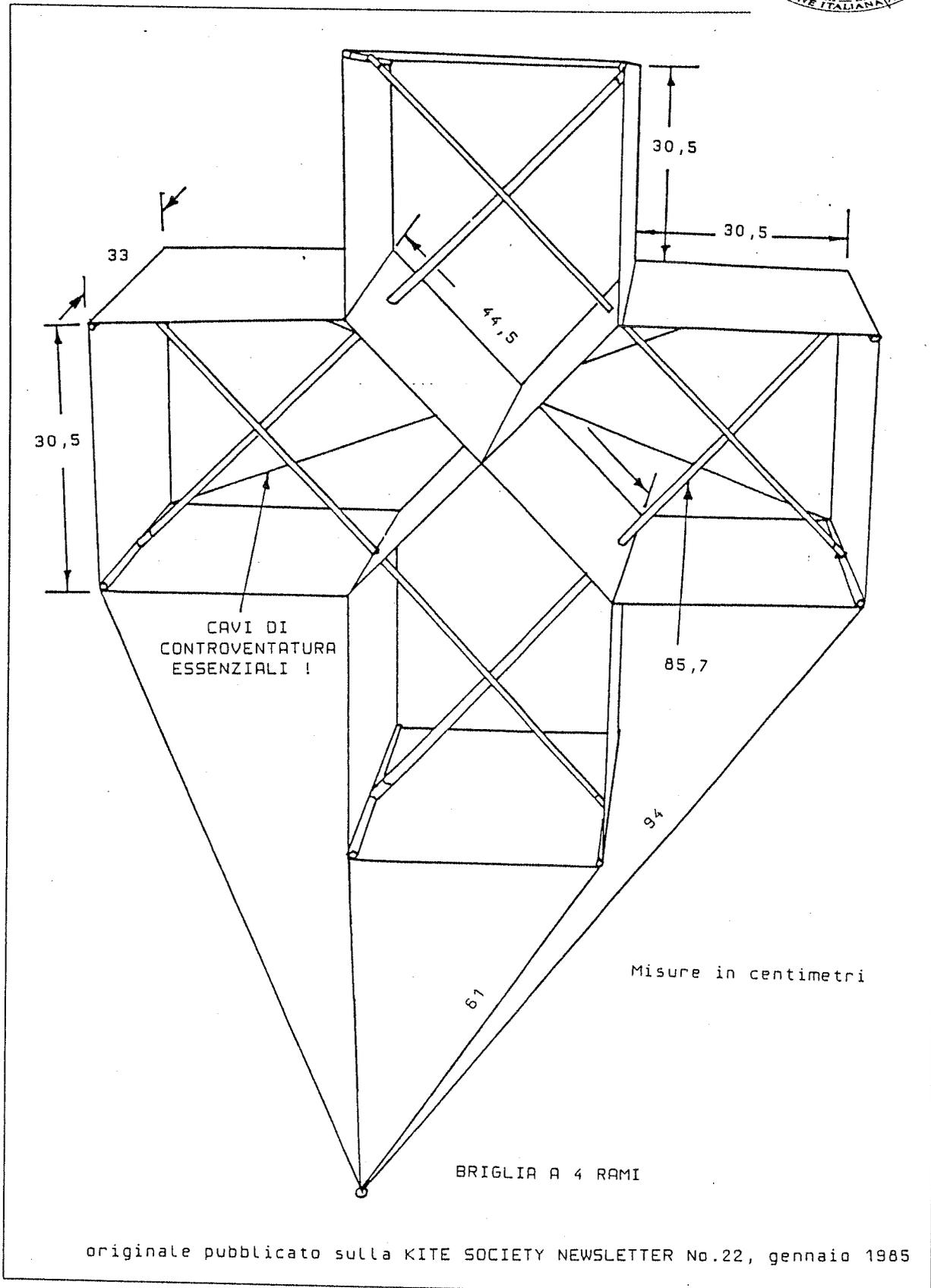
Tutte le stecche sono da 6 mm e la velatura in ripstop.

Ho fatto i raccordi tra le stecche usando semplicemente del tubo di PVC, tagliato e piegato: non scorrono per nulla e non protendono attraverso la velatura.

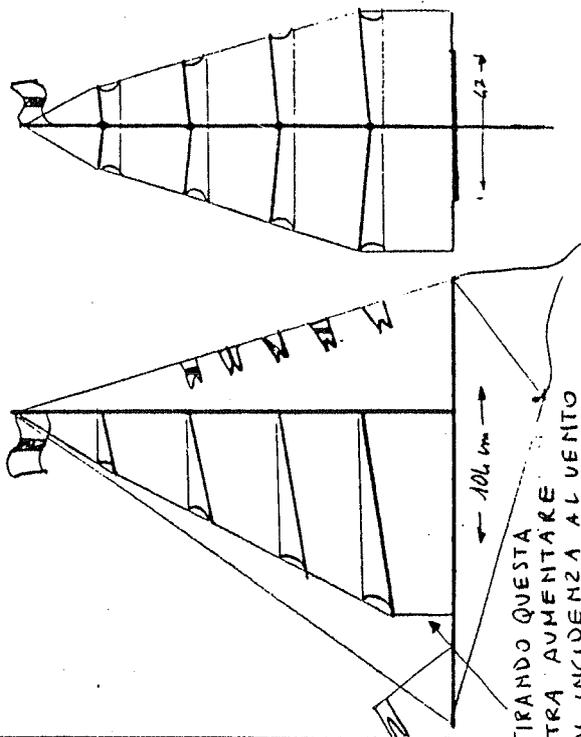
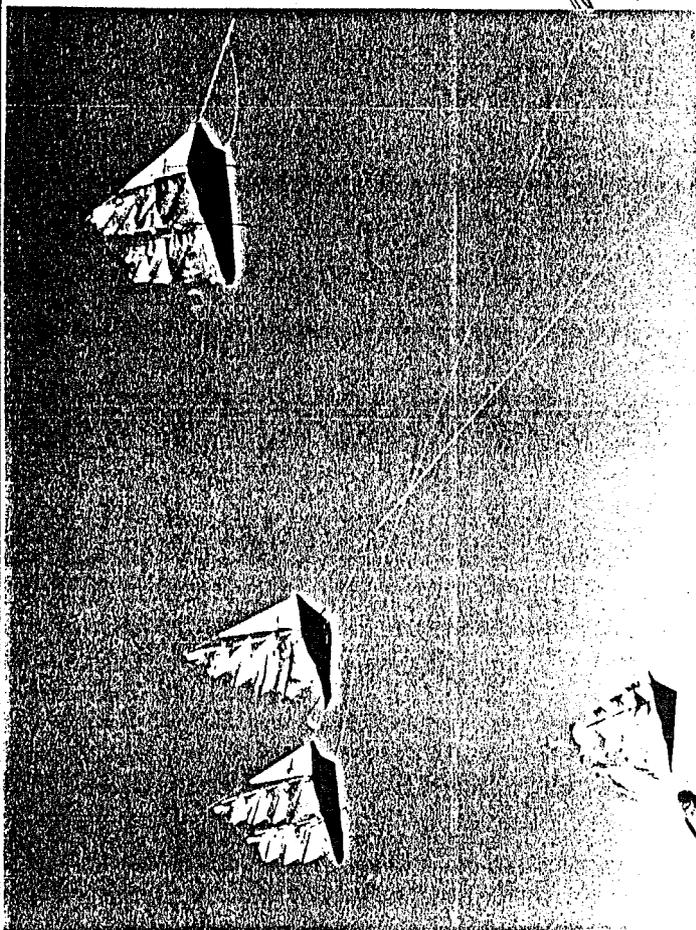
Per rendere la velatura veramente ben tesa, un miglioramento potrebbe essere quello di aggiungere un ulteriore longherone di 33 cm in una guaina predisposta al centro della croce diagonale.

Se si vuol fare l'aquilone più grande, probabilmente è necessario raddoppiare i longheroni diagonali, due sul davanti e due sul retro, eliminando i due tiranti posteriori che attualmente impediscono alla struttura di distorcersi.

Il bollettino 'THE KITEFLIER - Newsletter of the Kite Society of Great Britain', da cui è tratto questo progetto, è divenuto ormai il bollettino ufficiale di tutti gli aquilonisti inglesi. L'UK, patria del concetto di CLUB, ha perlomeno una diecina di Club aquilonistici, ognuno autonomo ed indipendente: la KITE SOCIETY OF GREAT BRITAIN è l'organismo che raccoglie tutte le informazioni sulle attività dei singoli Club e ne promuove di proprie. Gill e Jon Bloom ne sono gli infaticabili coordinatori centrali: 31 Grange Road, Ilford, Essex IG1 1EU, Inghilterra, Quota annuale 6 Sterline.



**Gruppo Aquilonisti
ARCI Pompegoscuco**
Piazza B. Buozzi, 14
I-44038 Ferrara (Italy)



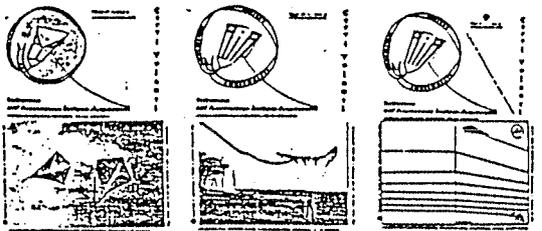
TIRANDO QUESTA
CORDA SI POTRA' AUMENTARE
L'ANGOLO DI INCIDENZA AL VENTO
DELLE VELE.

QUESTO AQUILONE REALIZZATO DAL GRUPPO 'VULANDRA', DI FERRARA È STATO PREMIATO ALLA MANIFESTAZIONE 'ARTE NELLO SPAZIO', SVOLTASI AD URBINO IL 16-17 MAGGIO 1987. LA SUA CARATTERISTICA PRINCIPALE È CHE PUÒ ESSERE TOTALMENTE SMONTATO RENDENDONE FACILE IL TRASPORTO. È REALIZZATO CON POLIETILE, RAMINO, BAMBU'. IL SUO PESO TOTALE È DI 225 GR. VOLA CON VENTI LEGGERI, MANTENENDO LA POSIZIONE DELLO SCAFO PARALLELA ALL'ORIZZONTE COME UN VERO VELIERO. SEGUENDO LA STESSA TECNICA SONO STATI REALIZZATI VELIERI CON 2 ALBERI. VISTI GLI OTTIMI RISULTATI DI VOLO ABBIAMO ORA IN CORSO LA COSTRUZIONE DI UN VELIERO DECISAMENTE PIÙ GRANDE. MA VI FAREMO SAPERE.

"ISSATE LE VELE!! MOLLATE GLI ORMEGGI!!!"
ARRIVEDERCI *Vulandra*



P E R S O Q U A R L C U N O ?

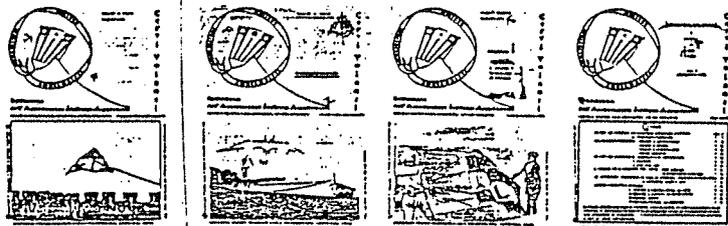


No. 1

No. 2

No. 3

Volume 1
1982 - 1983



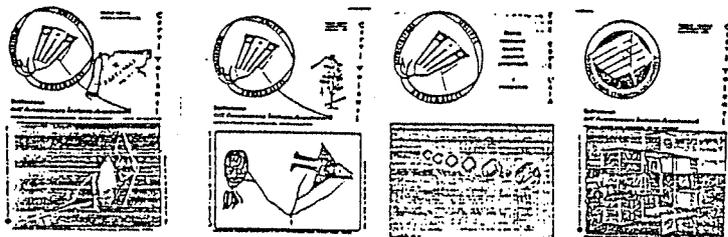
No. 1

No. 2

No. 3

Quaderno No. 1

Volume 2
1984 - 1985



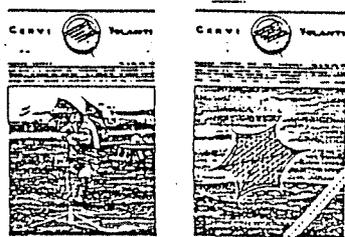
No. 1

No. 2

Quaderno No. 2

No. 3

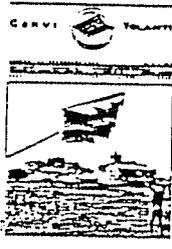
Volume 3
1986



No. 1/2

No. 3/4

Volume 4
1987



Numero singolo L. 5.000
Numero doppio L. 8.000
Volume L. 18.000
più spese postali:
per 1 Numero L. 1.000
per 1 Volume L. 2.000

c/c AIA no. 54357009



Servizio Materiali per i Soci dell'AIA:

RIPSTOP: 100% Nylon, prima scelta, altezza intorno al metro secondo i colori, in due densità:
 a) 32 e c) 65 grammi/metro quadro. Prezzo: lire 8.000/metro, più spese d'imballo e postali (+10%).

Colori	Quanti metri?	Densità	Colori	Quanti metri?	Densità
1-Giallo	(.....)	a,c ----	13-Bianco	(.....)	a,c ----
2-Arancione	(.....)	a ----	8-Azzurro	(.....)	a,c ----
3-Rosso	(.....)	a,c ----	9-Blu	(.....)	a,c ----
5-Marrone	(.....)	a,c ----	10-Pink	(.....)	a,c ----
6-Verde	(.....)	a,c ----	11-Viola	(.....)	a,c ----
20-Verde scuro	(.....)	a ----	12-Nero	(.....)	c ----

E' finalmente arrivato! ma con un Corriere che ha alzato non poco le spese di spedizione (per questo l'aumento del prezzo), anche se ha facilitato lo sdoganamento. Per semplicità di gestione sono state ordinate solo 2 grammature: una leggera (velatura) ed una pesante (rinforzi).

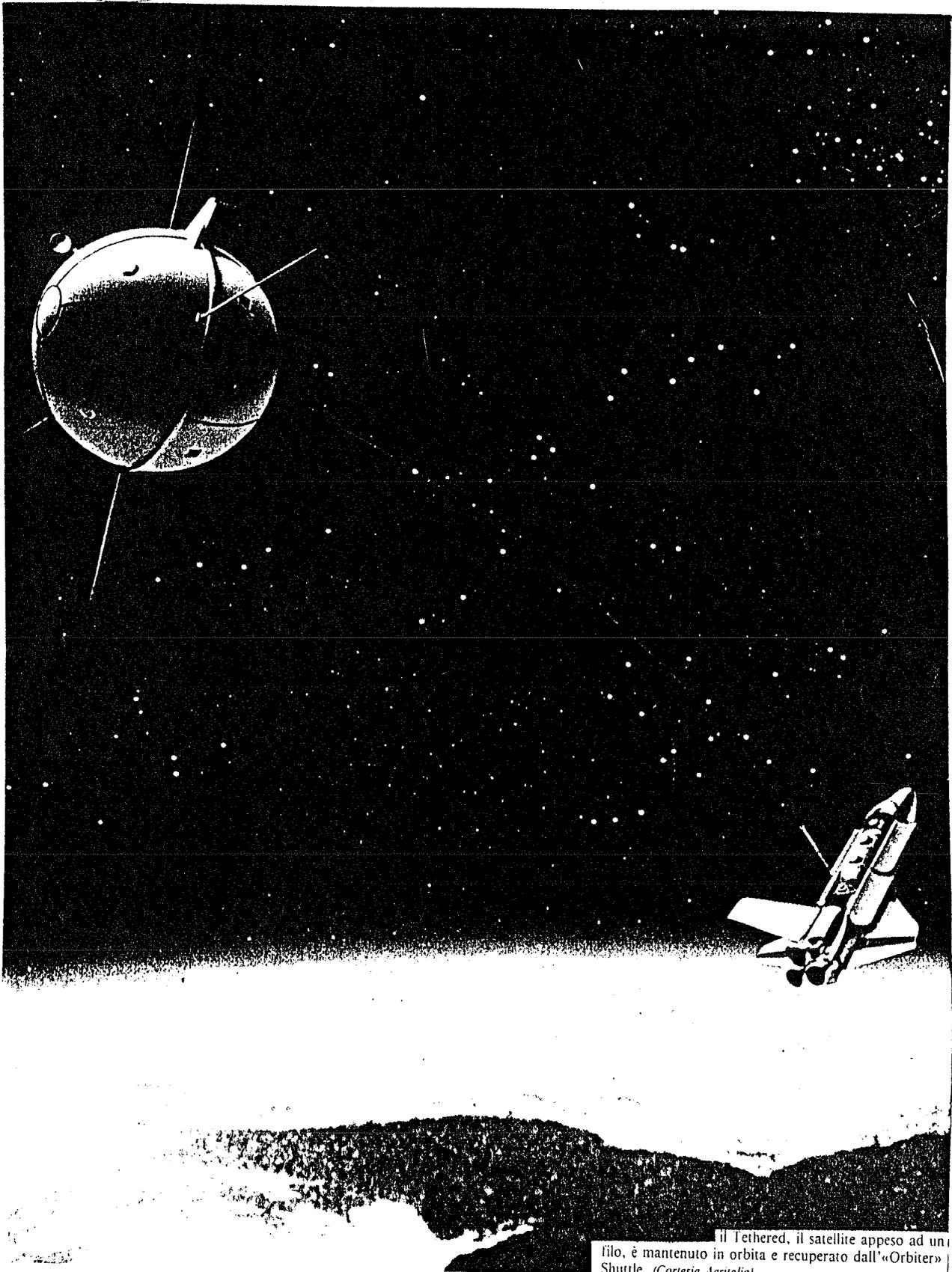
B O U T I Q U E dell'AIA (segnare nei puntini le quantità):

- AQUIBALENO (....), cartolina aquilone L. 2.000
- MANIFESTO AIA (....), serigrafia di Marcello Diotallevi L. 10.000
- BADGE a spilla (verde, rosso) L. 2.500
- ADESIVO (verde, rosso) L. 500
- QUADERNO AIA (....) con 4 progetti elementari L. 2.000
- PATCHE, in stoffa (....) L. 10.000
- BOLLETTINI arretrati (.....) L. 5.000
- FOTOCOPIE di progetti da vecchi bollettini (cfr CV 4-1/2,) L. 150 la pagina
- GLI AQUILONI, manuale costruttivo con 50 progetti (....) L. 10.000

Procedura dell'ordine:

- fare una fotocopia di questa pagina; segnarvi le vostre richieste negli appositi spazi; scrivere CHIARO nome ed indirizzo (lo dovrà leggere il postino.); spedite il tutto all'AIA: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma; vi invieremo una lettera con l'ammontare della spesa, comprese le spese postali; inviate il denaro, nella forma che vi è più comoda (c/c, assegno o vaglia intestati all'AIA); nel giro di 15 giorni vi arriverà il materiale richiesto a casa!

Nome e Cognome
Via
Cod.post. Città
Telef.



Il Tethered, il satellite appeso ad un filo, è mantenuto in orbita e recuperato dall'«Orbiter» Shuttle. (Cortesia Aeritalia)